IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 97 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Martedì 7 Aprile 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il lavoro legislativo.

(6 febbraio-4 aprile).

Ben a ragione l'on. Giovanelli ha rilevato nella tornata di sabato, l'intenso e proficuo lavoro legislativo, compiuto dalla Camera dopo la ripresa parlamentare del febbraio. E, se di esso lode ne deve esser data, per primo, alla Camera, che ha bene corrisposto alle legittime aspettazioni del paese, anche al Governo ne spetta una parte, e non la minore, per l'operosa attività che, nella condotta dei lavori, ha saputo ed ha voluto imprimere al Parlamento.

Questo secondo periodo del lavoro legislativo 1907-908 ha degnamente emulato il primo periodo, che, nel solo giro di ventiquattro giorni, condusse in porto importanti disegni di legge che soddisfacevano urgenti interessi dell'economia nazionale ed urgenti necessità della difesa.

Tra i numerosi disegni di legge discussi ed approvati nel periodo, che esaminiamo, meritano speciale ricordo le Convenzioni per i servizi marittimi, delle quali le vacanze natalizie avevano interrotto a metà la discussione; l'ordinamento del Benadir e dell'Eritrea; le guarentigie per la magistratura; i provvedimenti complementari per Roma; quelli per le R. Terme di Montecatini; le disposizioni per la tutela delle antichità e belle arti ed il miglioramento dei pascoli montani.

Una malaugurata indisposizione dell'on. Guardasigilli troncò la discussione dei nuovi provvedimenti a favore della magistratura, che dovranno essere utile complemento della legge organica del luglio 1907.

***

Dove maggiore si manifestò l'operosità della Camera è nello studio dei bilanci.

Fatto, forse senza precedenti nel nostro Parlamento, è l'approvazione, a fine marzo, di ben sette bilanci dell'esercizio 1908-909.

Ne restano soltanto quattro della spesa e quello dell'entrata, dei quali, in stato di relazione, il bilancio della giustizia.

Nessun dubbio, pertanto, che i bilanci saranno, questa volta, approvati abbastanza presto, perchè il Senato possa, a sua volta, esaminarli con la maggiore larghezza di tempo.

***

Molte altre leggine, alcune di interesse locale, altre di maggiori assegnazioni di bilancio, furono approvate nei ritagli tra l'una e l'altra discussione dei maggiori progetti.

Nè l'attività dell'Assemblea si arrestò qui; imperciocchè, indipendentemente dall'opera legislativa propriamente detta, furono svolte le interpellanze sul Benadir, sulla politica balcanica dell'Italia e sulla politica ferroviaria del Governo; interpellanze, le quali fornirono agli on. Tittoni e Bertolini il modo di esporre gli intendimenti del Governo su questi importanti problemi, le sue finalità ed i mezzi da adottarsi per raggiungerle utilmente.

Le dichiarazioni dell'on. Tittoni sulla politica balcanica ebbero, anche al di là delle Alpi, una eco di simpatia e di consenso, del quale dobbiamo essere, a buon diritto, lieti, perchè questa simpatia e questo consenso sono la dimostrazione della lealtà della nostra politica, che, fatta alla luce del giorno, è schiva da ogni sottintesi e da ogni restrizione.

Il programma ferroviario del ministero, tracciato con mirabile lucidità e chiarezza dall'on. Bertolini, ha bensì suscitato, come era prevedibile, qualche malcontento isolato, ma ha raccolto il favore della grande maggioranza del paese, che ne riconosce la sincerità e la serietà.

***

La mozione, relativa all'insegnamento religioso nelle scuole primarie, che gli uni vogliono abolito ed altri vorrebbero reso obbligatorio, ha sottratto al lavoro effettivo della Camera alcune sedute ed ha lasciato il tempo che aveva trovato.

Unico vantaggio, forse, della avvenuta discussione sarà, probabilmente, quello di non avere pregiudicato alcuna delle soluzioni possibili, che il tempo maturerà.

***

Nè meno importante del lavoro fatto è quello che è pronto per la ripresa del maggio.

Esauriti i pochi bilanci, non ancora approvati, la Camera dovrà risolvere il problema del miglioramento economico dei funzionari dello Stato, per il quale stanno dinanzi a lei parecchi disegni speciali di legge, oltre quello di carattere generale, presentato dall'on. Presidente del Consiglio.

Nè potrà separarsi, in estate, pare a noi, senza avere provveduto alle necessità della difesa nazionale.

Quasi certamente la Commissione d'inchiesta non presenterà la sua relazione generale nel tempo che la legge le ha fissato, per la vastità delle indagini a lei affidate; ma preme tuttavia che la questione dell'artiglieria, che è essenziale per la difesa dello Stato, sia risoluta al più presto e per proporre una risoluzione la Commissione deve avere ormai raccolti tutti gli elementi necessari e sufficienti.

Anche la questione della durata della ferma, che male posta dinanzi al paese, appassiona in questi giorni l'opinione pubblica, dovrà essere definita una volta per sempre; essa è però meno urgente, dato l'ordine di idee, nel quale è venuta la Commissione, incaricata di riferire sulla leva del corrente anno.

Ma sarebbe un errore non prevenire che la stessa discussione, acuita dall'indugio, si riproduca in occasione della leva sui nati nel 1889.

E con questa speranza, anzi con questa fiducia, auguriamo le buone feste pasquali alle due Camere.

Politica e Diplomazia

(S) **Madrid**, 6. — Il Presidente della Camera, Dato, ritornava ieri dal Prado in automobile, quando in seguito ad una falsa manovra la vettura urtò contro gli alberi della strada. Il signor Dato fu lanciato ad una certa distanza. Nella sua caduta il Presidente della Camera si è ferito abbastanza gravemente al viso ed alla testa. Egli ha riportato inoltre su tutto il corpo numerose contusioni. Ritornato al suo domicilio il sig. Dato ha dovuto mettersi in letto.

(S) **Londra**, 6. — Telegrafano da Costantinopoli al *Daily Telegraph* in data 5: La Porta, probabilmente per timore di attentati, esige che i viaggiatori che assistono al Selamlik sotto gli auspici degli Ambasciatori siano sottoposti ad una ispezione severa. Gli Ambasciatori, indignati da questa censura, non hanno lasciato alcun viaggiatore estero assistere al Selamlik di venerdì.

(S) **Teheran**, 6. — Avendo Mukhber El Mulk, eletto Presidente del Parlamento, declinato la carica, Munta Oussulck, fratello del Ministro persiano a Parigi, è stato nominato in sua vece a quel posto.

Munta Oussulck ha accettato.

(S) **Parigi**, 6 — I funerali del principe Bojidar Karageorgevitch sono stati celebrati stamane e vi hanno assistito moltissime personalità.

La salma è stata inumata nel cimitero del Père Lachaise.

(S) **Pietroburgo**, 6. — Il vice-ammiraglio Touchard, nuovo ambasciatore di Francia a Pietroburgo, è arrivato.

(S) **Copenaghen**, 6 — Il Ministro delle finanze, Wilhelm Lassen, è morto nel pomeriggio per gastralgia.

Quando al Folketing si è appresa la notizia, fu tolta la seduta in segno di lutto.

Berlino, 6, ore 18,42 — Il Ministro della marina, ammiraglio Tirpitz, è partito oggi in congedo di quattro settimane, che passerà in Sardegna.

(S) **San Francisco**, 6 — Un radiotelegramma dalla baia di Magdalena annuncia che è arrivata iersera la flottiglia americana di torpediniere.

Cortesie internazionali.

(S) **Londra**, 1. — L'Ammiragliato ha ricevuto, in occasione della perdita del « Tiger » lettere di condoglianza dall'Imperatore di Germania, dal principe Enrico di Prussia, dall'ambasciatore di Francia, dal Ministro della marina francese e dagli addetti navali di Italia del Giappone, degli Stati Uniti, della Francia e dell'Austria-Ungheria.

Le dimissioni di Campbell.

(S) **Biarritz** 6. — Nella lettera autografa diretta al Re per presentargli le sue dimissioni, Sir H. Campbell-Bannermann dice che è obbligato con rammarico a conformarsi al parere dei medici, che gli raccomandano il più completo riposo.

Il Re ha inviato a Londra una circolare ufficiale che annuncia l'accettazione ufficiale delle dimissioni di Bannermann.

Asquith è atteso a Biarritz fra due o tre giorni.

(S) **Londra**, 6. — I giornali commentano lungamente in termini simpatici ed esprimendo rammarico il ritiro del Primo Ministro Sir H. Campbell Bannermann. Tutti i giornali, anche quelli di opposizione, rendono giustizia alla sua franchezza, alla sua rettitudine ed alla sua lealtà verso il suo partito.

Tutti poi si accordano nel riconoscere nel successore di Campbell Bannermann un uomo di Stato di alto valore, degno di guidare il partito liberale.

Londra, 6. Si annuncia che il Cancelliere dello Scacchiere Asquith è partito stasera per Biarritz per recarsi da Re Edoardo.

Nei corridoi della Camera si discute circa la riorganizzazione del Gabinetto.

Si parla molto di Lloyd Georges come successore di Asquith al posto di Cancelliere dello Scacchiere. Il Sottosegretario di Stato parlamentare Churchill sostituirebbe Elgin come Ministro delle colonie.

I Principi di Bulgaria.

(S) **Sofia**, 6. — Il Principe Ferdinando di Bulgaria ha fatto oggi il suo primo ingresso a Sofia con la Principessa consorte.

Erano ad attenderli alla stazione i capi delle Missioni diplomatiche, i Ministri, numerosi altri personaggi ed una compagnia d'onore.

All'entrata della città, dinanzi all'arco di trionfo, il Principe Ferdinando e la Principessa consorte sono stati salutati dalle autorità municipali che hanno offerto alla Principessa il sale e il pane.

Gli ufficiali della guarnigione facevano ala presso il Palazzo e i soldati formavano i cordoni lungo le strade. Il pubblico immenso affollato sul passaggio del corteo ha acclamato entusiasticamente il Principe e la Principessa.

I piccoli Principi erano tornati qualche ora prima.

DA PARIGI.

(Fonogramma della u ile).

Parigi, 7, ore 2,15. — Sebbene il risultato della discussione di ieri alla Camera sulla politica generale fosse già preveduto e così l'esito del voto, la Camera presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Tribune affollatissime.

L'on. Jaurès si è limitato ad un attacco vivacissimo contro il Gabinetto, al quale mosse l'accusa di non aver fatto nulla per attuare il suo programma. La sua sfuriata oratoria non ebbe grande successo ed il signor Clemenceau, con un discorso caustico e brillante, ebbe pienamente ragione del capo socialista.

— Molto viva è l'attesa per la seduta di oggi, nella quale si discuterà, come sapete, l'interpellanza sulla Macedonia.

— Un dispaccio da Costantinopoli al *Temps* reca questa notizia:

« La Sublime Porta ha rifiutato l'apertura degli uffici postali italiani a Costantinopoli, Smirne, Salonicco, Gerusalemme, Mersina e Cavalla col pretesto che il numero degli uffici postali stranieri è limitato ai francesi, inglesi, austriaci, tedeschi e russi.

« Il Governo italiano — continua il telegramma — sarebbe deciso a procedere all'apertura degli uffici postali, dopo un semplice avviso alla Porta, basandosi sull'uguaglianza dei diritti dell'Italia con le altre Potenze ».

— Vi ho annunciato, pochi giorni or sono, che alla Duma sarebbe stata imminente una grande discussione sulla questione finlandese. La notizia è confermata.

Le interpellanze saranno specialmente basate sull'esistenza in Finlandia di una Società segreta, costituita allo scopo di ottenere la separazione della Finlandia dall'Impero russo. Le interpellanze, presentate da tre fra i più autorevoli deputati, aggiungono che di questa Società fanno parte membri dell'amministrazione e alte personalità del mondo militare.

Ma l'interesse politico vero e proprio di queste interpellanze non sta tanto nella gravità dei fatti denunciati dagli interpellanti, quanto in quello che dalla discussione pubblica potrà provenire, nella quale sarà ampiamente trattato questo problema.

La Finlandia è uno Stato autonomo per la sua amministrazione interna, od è una Provincia incorporata nell'Impero russo uno ed indivisibile?

Il motivo, che ha spinto i deputati a presentare le loro interpellanze è il desiderio di precisare una volta per sempre i rapporti giuridici che esistono fra la Finlandia e la Russia, e di costringere il Governo a pronunciarsi nettamente sulla questione, poichè, allo stato attuale delle cose, i rapporti fra l'Impero russo e la Finlandia sono completamente anormali.

LE ELEZIONI IN PORTOGALLO.

(S) **Lisbona**, 6 — Finora si conoscono i risultati di 107 elezioni legislative.

La grande maggioranza degli eletti appartiene alla concentrazione monarchica.

Finora non è stato eletto nessun repubblicano.

Le operazioni elettorali continueranno oggi.

La nottata a Lisbona è passata tranquilla.

(S) **Lisbona**, 6 — Dai risultati quasi definitivi delle elezioni legislative si rileva che la maggioranza ministeriale si comporrà di 120 deputati della concentrazione monarchica.

Il numero complessivo dei deputati, compreso le Colonie, è di 158.

Vi furono alcune dimostrazioni, in specie di studenti, ma senza notevoli incidenti.

Disordini a Lisbona.

(S) **Lisbona**, 6 — Sono state prese severe misure per la sorveglianza delle urne che racchiudono le schede. La circolazione si è ristabilita in piazza Don Pedro e di fronte alla chiesa di San Domenico.

Gruppi di giovani hanno fatto una dimostrazione innanzi alla Chiesa e nelle vie, ma i gruppi di elettori repubblicani si sono dispersi.

(S) **Lisbona**, 6 — Iersera furono scagliati dei sassi contro gli uffici dei giornali *Diario Illustrado*, organo dei franchisti, *Popular*, organo del partito rigeneratore, e *Portugal*, organo dei nazionalisti.

(S) **Lisbona** 6. — Una nota ufficiosa dice che le operazioni elettorali si sono compiute regolarmente in quasi tutte le circoscrizioni di Lisbona. Il Governo aveva dato ordini formali affinchè la libertà di voto fosse ovunque assicurata.

Alcuni perturbatori hanno provocato gli elettori monarchici ad Alcantara e sono avvenuti disordini che sono stati però prontamente repressi.

A San Domingo e a Santos alcuni hanno tentato di impadronirsi delle urne. I dimostranti però sono stati dispersi.

Prevedendosi possibili disordini il Governo ha preso tutte le precauzioni necessarie per assicurare fermamente il mantenimento dell'ordine e la regolarità del voto.

Sono state date istruzioni speciali onde assicurare a tutti gli elettori il libero esercizio del loro diritto. Drappelli di cavalleria e di agenti di polizia percorrono la città. Sono stati eseguiti 110 arresti.

I dimostranti hanno divelto i ciottoli dalle strade e li hanno lanciati contro le truppe che custodivano la Chiesa di San Domingo.

(S) **Lisbona**, 6 — Stamane alla ripresa delle operazioni elettorali nella sezione di San Domingo si sono presentati alcuni gruppi di repubblicani con bandiere per fare una dimostrazione.

Si conferma che le operazioni elettorali sono procedute tranquillamente nei sobborghi di Lisbona.

Tutto fa prevedere che i quattro deputati repubblicani che rappresenteranno la minoranza delle circoscrizioni di Lisbona, saranno Alessandro Braga, Antonio José Almeida, Joao Duvast Meninses e Alfonso Tosta che partecipavano alla Camera disciolta.

Alla frontiera turco-persiana.

(S) **Bucshire** (Persia), 6. — Alcune tribù arabe, che abitano le provincie di Amara, si sono sollevate.

Esse hanno tirato sulla nave inglese « Blasse-Lynch » che tornava da Bagda. Due passeggeri sarebbero stati uccisi e due altri feriti. L'attacco è avvenuto nelle vicinanze del campo turco situato al sud di Amara.

La nave vedetta turca « Alace » che stazionava nelle vicinanze del campo, ha accompagnato la « Blasse-Lynch » per tre ore ed ha risposto al fuoco degli insorti.

Un telegramma privato dice che un solo passeggero è stato ucciso e che tre persone sono rimaste ferite.

(S) **Londra**, 6. — Una nota ufficiosa dice che i assalitori della nave « Blasse Lynch » appartengono ad alcune tribù che abitano le paludi fra il fiume e il mare. I telegrammi privati che giungono in proposito non parlano di rivolta di tribù. Non si crede che sia avvenuta una sollevazione seria.

Parlamenti esteri.

FRANCIA.

(S) **Parigi** 6. — *(Camera)* — Si approva un credito suppletivo di due milioni di franchi in favore delle vittime delle inondazioni del Mezzogiorno.

Jaurès svolge indi un'interpellanza sulla politica interna e sulla applicazione del programma delle riforme del Governo.

Jaures rimprovera al Governo di non aver compiuta nessuna delle riforme iscritte nel programma e di non avere nemmeno promulgato alcuna di quelle votate nelle precedenti legislature.

Clemenceau (Pres. del Cons.) Risponde che il Governo applicò la legge di separazione fra grande resistenza; dice che il riscatto delle reti ferroviarie dell'Ovest si trova su buona via.

D'altronde il Governo non può dare ordini al Senato. Il Governo si adopera pure per applicare la legge sul riposo settimanale e per migliorare la situazione degli operai ferroviari. Se alla Camera si pronunciassero meno discorsi, si farebbero maggiori riforme, specialmente quella dell'imposta sul reddito, nella quale l'intero Gabinetto è solidale.

Clemenceau dice che il riscatto delle ferrovie dell'Ovest comincerà ad essere discusso al Senato dopo le vacanze pasquali ed il Governo porrà la questione di fiducia.

Il Governo deve pure difendere dinanzi al Senato il progetto di legge per l'imposta sul reddito subito dopo che sarà stato votato dalla Camera. Non è dunque questo il momento di rovesciarlo.

L'oratore mostra il pericolo che vi sarebbe nel permettere l'avvento al potere di un Ministero moderato. Bisogna evitare a qualunque costo la reazione. (Applausi a sinistra).

Jaures, replicando, stimmatizza la serrata degli impresari delle costruzioni edilizie affermando che l'odio contro il socialismo costituisce un pericolo per il Governo e per la Repubblica.

Si approva quindi con 341 voti contro 100 un ordine del giorno che esprime fiducia nel Governo per ottenere il riscatto delle ferrovie dell'Ovest, le pensioni agli operai e l'imposta sul reddito appoggiandosi unicamente sulla maggioranza che desidera l'attuazione di queste riforme.

La seduta è quindi tolta.

(S) **Parigi**, 6 — *Senato* — Si riprende la discussione del progetto di legge sulla devoluzione dei beni ecclesiastici.

Si approva l'art. 2, quindi si intraprende la discussione dell'art. 3 che contiene le disposizioni per esercitare l'azione della rivendicazione dei beni stessi.

Si approva il primo alinea del paragrafo di questo articolo.

Indi il seguito della discussione viene rinviato a domani e la seduta è tolta.

(S) **Parigi**, 6. — Il Presidente del Consiglio interverrà domani in seno alla Commissione del Senato che esamina il progetto di legge sull'amnistia.

Si attribuisce a parecchi senatori l'intenzione di proporre la limitazione dell'amnistia agli avvenimenti del Mezzogiorno e di stralciare dal progetto tutte le altre disposizioni introdottevi dalla Camera dei deputati.

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 6. *(Comuni)*. — *Asquith* comunica le dimissioni del Primo Ministro Sir H. Campbell Bannerman; soggiunge che, trovandosi il Governo privato del suo capo, la Camera non può utilmente continuare i suoi lavori e propone che essa si aggiorni sino al 14 corrente. A quella data la Camera si aggiornerà probabilmente per le vacanze pasquali.

Balfour, a nome dell'Opposizione, esprime rammarico per le dimissioni di Sir H. Campbell Bannerman e dice che l'Opposizione farà quanto potrà per facilitare il compito di Asquith.

Redmond, a nome del partito irlandese, dice che colla scomparsa di Campbell Bannerman dal Governo, l'Irlanda ha subito una perdita come quella provata al tempo delle dimissioni di Gladstone.

L'aggiornamento al 14 corr. è approvato e la seduta è tolta.

FINLANDIA.

(S) **Pietroburgo** 6. — Un *ukase* ordina lo scioglimento della Dieta finlandese per oggi.

Le elezioni per la nuova Dieta, che si riunirà il 1° agosto, si faranno il 1° luglio.

(S) **Pietroburgo**, 6. — In seguito allo scioglimento della Dieta finlandese un comunicato dichiara che per ordine dell'Imperatore il Consiglio dei Ministri ha dovuto occuparsi di un rapporto in cui il Governatore generale della Finlandia esprime la convinzione che la mozione votata dalla Dieta finlandese il 29 marzo scorso non esprime minimamente l'opinione delle masse del popolo finlandese e costituisce una critica intollerabile delle misure prese per volontà imperiale.

Il Governatore dice di credere in sostanza che siano necessari lo scioglimento dell'assemblea e nuove elezioni.

Il Consiglio dei Ministri da parte sua ha trovato la mozione votata dalla Dieta ingiuriosa pel Governo e di natura tale da rendere necessarie misure immediate.

Il Consiglio ha pure considerato come inammissibili le manifestazioni dell'assemblea in occasione di diversi atti del Governo (discussione sulle finanze dell'Impero e sulle spese militari).

Questi fatti dimostrano le tendenze ultraradicali della Dieta, tendenze che non possono essere tollerate e che provano che lo scioglimento sarebbe conforme agli interessi del paese.

Il Consiglio dei Ministri si è pure messo d'accordo per approvare le proposte del Governatore e dichiarare necessario lo scioglimento della Dieta. Ha espresso perciò il parere che la Dieta venga disciolta e che siano indette le nuove elezioni.

GERMANIA.

(S) **Berlino**, 6 — *Reichstag* — Si approva con 200 voti contro 161 e un'astensione l'articolo decimo della legge sulle associazioni, relativo all'esclusione dei giovani, che non hanno raggiunto l'età di 18 anni, dalle società politiche e dalle assemblee pubbliche politiche.

Si termina in seconda lettura la discussione della legge sulle associazioni.

Si approva una mozione che stabilisce l'entrata in vigore della legge al 15 maggio.

SERBIA

(S) **Belgrado**, 6. *Scupcina* — Dopo la lettura del processo verbale dell'ultima seduta, *Stojanovic*, capo dei giovani radicali, dichiara che stante le reiterate violazioni della Costituzione e delle leggi, e di fronte alla corruzione imperante e agli arbitrii dei funzionari, il suo partito ritiene doveroso riprendere l'ostruzionismo.

L'oratore ricorda gli avvenimenti svoltisi in questi ultimi tempi, specialmente l'assassinio di Novakovic e l'acquisto illegale delle miniere da parte di Pasic.

Soggiunge che l'unica uscita dall'attuale difficile situazione sta nell'elezioni fatte con la libertà.

Iapcevic, socialista, chiede pure che si facciano le elezioni sulla base della libertà e del suffragio universale.

Velikovic, nazionalista, dichiara che il suo partito appoggierà qualsiasi azione dello Stato che tenda alla caduta del regime attuale e chiede le nuove elezioni.

Samurovic, progressista, parla nello stesso senso.

Il Presidente del Consiglio, *Pasic*, risponde che lo scioglimento della Camera spetta solamente al Re od alla maggioranza. Le opinioni dell'opposizione sono contrarie al parlamentarismo. In nessuno Stato la libertà delle elezioni è così tutelata come in Serbia. Il prestigio della Serbia è aumentato all'estero.

Termina dicendo che il Governo ha il dovere di combattere le idee dell'opposizione. (Vivi applausi a destra).

La seduta è tolta.

Per la Macedonia.

Servizio speciale del "Popolo Romano,,

Berlino, 6, ore 18,42 — La risposta dell'Inghilterra alle proposte russe relative ai Balcani, che si annunzia essere stata ora spedita, approva in massima i principii sui quali si basano le proposte russe.

Il programma russo è dunque adottato in principio da tutte le Potenze.

La Grecia e la questione balcanica.

La *N. F. Presse* di Vienna pubblica una interessante intervista col Min. degli esteri di Grecia, sig. Skuses, sulla politica della Grecia nella questione dei Balcani. La riassumiamo per sommi capi.

Dopo aver espressa la viva soddisfazione del popolo greco per la imminente visita dell'Imperatore di Germania a Corfù ed aver detto che il Pres. del Cons. sig. Theotokis accompagnerà in ogni modo il Re Giorgio a Corfù, non essendo certo che egli prenda parte al viaggio, il Ministro entrò a parlare della questione balcanica.

Quando il bar. Aehrenthal, egli disse, si pronunciò nella recente esposizione di politica estera in favore dell'allacciamento delle ferrovie greche da Larissa alla rete ferroviaria internazionale a Salonicco, noi abbiamo sentita questa notizia con grande gioia e soddisfazione.

« Nel frattempo abbiamo avuto da cinque grandi Potenze l'assicurazione, che i nostri sforzi per ottenere il consenso del Sultano a tale allacciamento saranno da esse appoggiati.

L'Inghilterra soltanto non ha aderito, dichiarando che in massima non aveva obiezioni per questa ferrovia ma non riteneva opportuno il momento presente. Nonostante ciò, fidando nell'appoggio delle altre cinque grandi Potenze noi abbiamo presentata una settimana fa a Costantinopoli la domanda ufficiale per ottenere il consenso in massima. Le nostre proposte dettagliate seguiranno, non appena avremo la concessione preliminare. Intanto abbiamo inaugurato fino a Dadhi la linea per Larissa e l'ultimo tronco sarà inaugurato tra settimane.

Richiesto se gli altri Stati balcanici vedevano di buon occhio la ferrovia greca, il Ministro rispose:

Tanto la Serbia quanto la Bulgaria hanno già comunicazioni con la rete ferroviaria internazionale, mentre la Grecia non ne ha. Si tratta quindi con questa concessione di un semplice atto di giustizia, tanto più che la nostra ferrovia non ha nè scopi militari nè scopi politici, ma soltanto economici, quindi non può danneggiare alcuno.

In quanto alla proposta fatta dal Ministro Tittoni nel suo discorso alla Camera dell'11 marzo di unire tutte le richieste ferroviarie in un solo fascio e di far appoggiare la domanda collettiva da tutte le Potenze, il Ministro Skuses disse:

« Noi non riteniamo tale proposta facilmente attuabile e aderiamo piuttosto al punto di vista dell'Austria-Ungheria, che cioè ogni Potenza presenti da sè i suoi progetti ferroviari. E perciò abbiamo presentato la nostra richiesta a Costantinopoli, che del resto l'Italia ha dichiarato di appoggiare incondizionatamente.

Sulla situazione generale in Macedonia il Min. Skuses, dopo avere fatto la storia dei disordini delle bande negli ultimi anni espresse la seguente opinione:

La pacificazione si potrà ottenere soltanto adottando il sistema proposto dalla Grecia: dividere, cioè, la Macedonia in zone d'influenza, separando i vilajets di Salonicco e Monastir, che sono prevalentemente greci, dai vilajets di Kossovo e di Ueskub, che sono slavi.

In quanto alla proposta inglese per un governatore generale noi riteniamo non sia accettabile e si debba quindi respingere, perchè di governatori generali ce ne vorrebbero almeno tre, in omaggio appunto alla sovraccitata divisione che riteniamo indispensabile.

L'alleanza franco-russa.

(S) **Parigi**, 6. — L'ammiraglio Touchard, nuovo ambasciatore di Francia a Pietroburgo, avrà cura di mantenere la cordiale intimità della politica franco-russa fatta di chiarezza, di buona fede e di fedeltà.

Egli non si occuperà degli affari interni della Russia e concentrerà la sua attenzione sulle questioni militari ed economiche.

Il prestigio dell'alleanza è consolidato dall'accordo anglo-russo. La sincerità assoluta nella franca intimità: tale sarà, ha detto l'ammiraglio Touchard, la mia linea di condotta.

Gli Imperiali di Germania in Sicilia.

(S) **Messina**, 6 — Lo *yacht* imperiale tedesco « Hohenzollern », con a bordo i Sovrani di Germania, seguito dalle navi « Sleipner », « Hamburg » e « Ferruccio », è partito stamane alle 9 diretto a Palermo, salutato dalle salve della cittadella e dell'incrociatore « Piemonte ».

Molta folla dalla banchina assisteva alla partenza dell'« Hohenzollern ».

L'arrivo a Palermo.

Palermo, 6. — Un manifesto del Sindaco invita la cittadinanza a rendere con festose accoglienze gradito il soggiorno agl'Imperiali di Germania. La città è stata trasformata in un grande giardino.

Alle 16,40 è avvistato l'*Hohenzollern*, che giunge con notevole velocità. Alla Capitaneria sono riunite tutte le Autorità. Una folla enorme assiepa le banchine e il Foro italico.

L'*Hohenzollern* si avanza maestosamente: dal porto partono i piloti per le operazioni di ormeggio.

Lo *yacht* imperiale, seguito dall'*Hamburg*, dalla *Sleipner* e dalla *Varese*, entra in porto alle 17,35. Dal porto di Castellammare parte il saluto con 21 colpi, cui risponde l'*Hamburg*.

Con una ammirevole manovra l'*Hohenzollern* si avvia al molo nord, seguito dalle due navi tedesche.

Tutte le navi in porto issano il gran pavese, mentre da una miriade d'imbarcazioni si levano entusiastiche acclamazioni all'Imperatore e alla Imperatrice.

La famiglia imperiale dal gran ponte centrale saluta, rispondendo agli applausi.

Si recano a bordo il Console gen. di Germania, il Prefetto, il Sindaco, i generali comandanti, il dir. gen. della R. Casa e il capitano di porto.

Il Sindaco ha offerto all'Imperatrice una splendida *corbeille* di fiori con due colombe bianche.

L'Imperatore ha detto che era lietissimo di rivedere e trovarsi in una città a lui tanto cara.

E' stata subito stabilita la comunicazione telegrafica e telefonica cogli uffici della città.

Stasera gl'Imperiali restano a bordo.

Cina e Giappone.

(S) **Mukden**, 6. Quattro giapponesi sono penetrati nel Consolato degli Stati Uniti ed hanno assalito il personale indigeno contro il quale nutrivano un certo rancore. Il Console allora ha chiesto l'intervento della polizia cinese, la quale ha fatto arrestare i giapponesi e li ha fatti condurre al Consolato del Giappone.

Siccome gli arrestati non hanno proposto di fare le scuse per l'accaduto, l'affare verrà risolto in via diplomatica.

(S) **Hong-Kong**, 6. Un telegramma da Yan-Cheou annunzia che gli insorti si mostrano nuovamente attivi e hanno sostenuto durante 48 ore un cruento combattimento contro le truppe regolari; il risultato del combattimento è indeciso.

(S) **Hong-Kong**, 6. Un migliaio di donne circa, vestite di bianco in segno di lutto, hanno assistito sotto una pioggia torrenziale a una riunione organizzata a Canton per protestare contro la consegna del *Tatsu-Maru* e l'accettazione delle condizioni giapponesi.

Congresso internazionale della Stampa.

Berlino, 6 ore 18,42. — Oggi si è costituito il Comitato per il Congresso internazionale della Stampa, che si riunirà a Berlino dal 20 al 24 settembre. Si prepara un'accoglienza splendida ai rappresentanti della stampa estera.

NEL MAROCCO.

(S) **Parigi**, — 6 — L'« Echo de Paris » pubblica un dispaccio da Casablanca, il quale annuncia che il gen. Liautey è partito per raggiungere la colonna mobile.

Il terreno sembrando favorevole al movimento dei marocchini, si penserebbe a circondare queste tribù di un cerchio di posti militari onde chiudere le strade della pianura; sarebbero così costrette un giorno o l'altro a fare la loro sottomissione.

Si spingono attivamente le fortificazioni di Accila onde intraprendere l'occupazione di Settat.

Il gen. D'Amade intende ristabilire l'ordine nel paese con mezzi pacifici.

Il gen. Liautey prenderà possesso di Azemur.

Un conflitto avverrà probabilmente colle tribù dei Doukala, di cui i francesi attraverseranno il territorio.

Il Console britannico ha avvertito le colonie di Tangeri di cessare qualsiasi traffico coll'interno, soprattutto con Fez e Mequinez che saranno prossimamente il teatro di gravi avvenimenti.

(S) **Londra**, 6. — I giornali hanno da Tangeri in data 5: Lettere dall'interno dicono che la Mahalla che era sotto gli ordini del fratello di Abd El Aziz, Mulei Zween, partita da Rabat per Fez alcuni giorni fa, aveva nelle sue file 300 indigeni della tribù degli Azemour che si credevano fedeli, ma, giungendo ad Azemur, in seguito ad un segnale convenuto, la Mahalla fu circondata dalle genti della tribù degli Azemur e fu fatta prigioniera.

ARMI ED ARMATI

Onde hertziane e mine sottomarine.

(S) **Londra**, 6. — Telegrafano da Pietroburgo al *Daily Telegraph* in data 5: Un giornale militare bene informato dice che uno studente dell'Istituto elettrotecnico, certo Friedenberg, ha inventato un apparecchio semplice e poco costoso, che permette di fare scoppiare le mine sottomarine per mezzo delle onde hertziane. Gli esperimenti che egli ha fatto hanno avuto un gran successo.

EMIGRAZIONE IN RUMANIA.

Il R. Commissariato dell'emigrazione comunica: La R. Legazione in Bucarest riferisce che squadre di operai italiani sono trattenute al confine, perchè non hanno le carte in regola.

A questo proposito giova richiamare l'attenzione delle nostre autorità e dei Comitati per l'emigrazione sulle norme che regolano l'ammissione degli stranieri nella Rumania.

1° Per entrare in Rumania, tutti gli stranieri devono essere muniti di regolare passaporto per l'estero, non scaduto e *vistato da un Console rumeno*;

2° Non è permesso l'ingresso in Rumania a *squadre* o *comitive* di operai, se questi non possono comprovare di aver già lavoro assicurato, mediante *regolare contratto scritto*, e se chi li ingaggiò non abbia ottenuto dal Ministero dell'interno rumeno speciale autorizzazione per il loro ingresso.

Le comitive di operai, per non essere trattenute al confine, in attesa della necessaria autorizzazione, devono avvisare in tempo opportuno chi le ingaggiò del giorno del loro arrivo, indicando il confine al quale sono diretti e chiedendo che siano fatte subito le pratiche necessarie presso il Ministero dell'interno per permettere loro l'entrata.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 contiene:

Legge che approva le Convenzioni pei servizi postali e commerciali marittimi.

Graduatoria dei candidati riconosciuti idonei al posto di applicato di porto di 2ª classe.

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Nuovi uffici postali. — Sono stati aperti al servizio del pubblico i seguenti uffici postali: Sant'Antonio (Messina), Scanzano (Potenza), Narbolia (Cagliari), Barbarano Capo (Lecce), Prepotto (Udine), Chiudano (Bergamo), e gli uffici telegrafici di Migliarina (Genova), Chiudano (Bergamo), Costacciaro (Perugia).

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia.

Torino, 6, ore 17 — *(ermon)*. Il generale Robilant, nuovo comandante della gendarmeria macedone, si è congedato dagli ufficiali della brigata Basilicata che finora comandava.

Il colonnello del 91 fanteria, cav. Della, portò il saluto di addio di tutti gli ufficiali. Il gen. Robilant ringraziò affettuosamente.

Gli ufficiali offersero quindi un vino d'onore.

Brescia, 6: Ieri il Sindaco, la Giunta comunale, i rappresentanti dell'Istituto di beneficenza, scolastici e sportivi, le Associazioni operaie e liberali si recarono in corteo con musiche e bandiere al cimitero per porre corone di fiori sulla tomba dei caduti delle 10 giornate di Brescia.

Causa però una forte pioggia il corteo non potè proseguire fino al cimitero.

Di ritorno al palazzo comunale il prof. Cacciamali pronunziò un applaudito discorso.

Bergamo, 6. — Nessun incidente si è più verificato e il lavoro è stato ripreso ovunque stamane con calma.

Persistono solo nello sciopero i calzolai e i fornai, ma l'ordine pubblico è imperturbato.

Nell' Italia Centrale.

Piacenza, 6. — Ieri la seduta indetta alla Camera del Lavoro è andata deserta e fu rinviata a iersera.

I presenti, meno di 80, quasi tutti campagnoli, scartata l'idea di uno sciopero generale, votarono un ordine del giorno assai pepato contro i politicanti del socialismo, facendo voti che i lavoratori d'Italia tornino alla gloriosa tradizione operaia, liberandosi da tutti i politicanti ambiziosi che ne sfruttano la buona fede e l'energia.

Ferrara, 6. — Tutti gli stabilimenti industriali di Pontelagoscuro, dei sobborghi e della città sono ancora chiusi e non si sa quando saranno riaperti.

Anche i lavori dei campi continuano nello sciopero: nessun disordine finora è stato segnalato. La città scarseggia di pane e i forni ne sono affatto privi.

Firenze, 6 — Ha avuto luogo a Palazzo Vecchio, presieduta dal sindaco di Firenze, l'adunanza della presidenza e del collegio tecnico dell'unione statistica delle città italiane.

Dopo lunga discussione fu approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si invitano i Comuni interessati a non lasciare di attendere alla collaborazione del terzo volume dell'annuario delle città italiane e di volere iscrivere nei loro bilanci il contributo necessario.

Si incaricò la presidenza di fare pratiche presso il Ministero dell'Interno perchè voglia autorizzare i Prefetti a dare il loro aiuto per la raccolta di questionari dei singoli Comuni.

Perugia, 6, ore 17 — E' giunto da Roma il miliardario americano Pierpont Morgan, che da Terontola a Perugia viaggiò in automobile, fermandosi a visitare Cortona.

Morgan ha preso alloggio al piano nobile del Grand Hotel e si tratterrà qui una settimana.

Perugia, 6 ore 18.40. — Una importante conferenza sulla politica balcanica fu tenuta oggi dal prof. Vinassa de Regny dell'Istituto superiore agrario, il quale visitò lungamente quei paesi.

L'oratore constatò prima l'esistenza di due correnti per giungere alla sistemazione della Penisola balcanica: cioè la pangermanistica e la slava; e sostenne che l'Italia doveva appoggiare quest'ultima perchè più facilmente potrà trarne utile essendo gli slavi più accessibili alla penetrazione italiana.

Indicò quindi quale, secondo lui sarebbe il miglior tracciato per la ferrovia transbalcanica.

I funerali del senatore Colocci.

(S) **Jesi**, 6. — Stamane hanno avuto luogo i funerali dell'on. senatore marchese Antonio Colocci, riusciti imponentissimi.

Il carro, tirato da quattro cavalli, era ricoperto di ricchissime corone.

Precedevano gli istituti e le scuole cittadine, le rappresentanze dell'esercito, la banda comunale, le guardie urbane; seguivano il clero, le rappresentanze della Provincia e del Comune coi gonfaloni, numerosissime altre rappresentanze con bandiere e corone.

Veniva quindi il feretro. I cordoni erano retti a destra dal Prefetto, comm. Ferri, rappresentante il Senato, dall'ingegnere Berti, consigliere anziano di Jesi e dal commendatore Felici, pro-Sindaco di Ancona; a sinistra dall'on. deputato Umani per la Camera dei deputati, dal cav. Sbriscia, rappresentante il Consiglio provinciale e dal conte Bonanni.

Seguivano le autorità civili e militari e numeroso popolo.

Agli edifici pubblici e privati era issata la bandiera a mezz'asta; i negozi erano chiusi per lutto cittadino.

Il corteo, fra fitte ali di popolo commosso, si è recato al Duomo per l'assoluzione della salma.

Al Cimitero hanno reso l'estremo saluto all'estinto il Prefetto Ferri, il comm. Berti, l'on. Umani, il cav. Sbriscia ed infine il comm. Felici, che ha parlato a nome della città di Ancona.

Nell' Italia Meridionale.

Bari, 6, ore 15,50. — Il *Risveglio*, giornale locale, dice risultargli da fonte autorevole che la Regina Madre si incontrerebbe qui cogli Imperiali di Germania nei giorni della loro permanenza in questa città, che si effettuerebbe — come già vi ho informato — verso la fine di aprile.

Bari, 6. — Dopo tre giorni di dibattimento è terminata alla pretura di Bitonto la causa contro 72 imputati di reato di violenza, oltraggio ed attentato alla libertà del lavoro, durante lo sciopero agrario del settembre scorso.

Trentanove vennero condannati a pene varie sino a mesi 2 giorni 20 di reclusione e L. 250 di multa. Il presidente e il segretario della Lega dei contadini, imputati di incitamento a disordini, furono rinviati al giudizio del tribunale. Gli altri vennero assolti. Nessun incidente.

Nella Provincia Romana.

Marino, 6. — Ieri mattina è cessato lo sciopero generale. Tutti i servizi, compreso quello dei tramways funzionano regolarmente.

Nessun incidente.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pros. oggi
—	5	—	—	—	—
Genova	aprile	—	—	—	1200
Venezia	»	61	21	24	100
Savona	»	38	—	—	350
Livorno	»	25	—	—	200
Spezia	»	—	—	—	150
Ancona	»	—	—	—	—

Esposizioni e Congressi

Medicina interna.

(S) **Vienna**, 6. — E' stato solennemente inaugurato il XXV Congresso di medicina interna, alla presenza di numerose notabilità mediche austro-ungariche e straniere.

Drammi di terra e di mare.

Disastro minerario.

(S) **Oviedo** 6. — Un'esplosione di una cartuccia di dinamite è avvenuta nella miniera Felicidad. Vi sono quattro morti ed un ferito.

Grave disastro a Londra.

(S) **Londra**, 6 — Stanotte fra le due e le tre due case situate in *Castle Street*, nelle vicinanze di Oxford Street, occupate da stranieri, impiegati di albergo per la maggior parte tedeschi, sono crollate seppellendo una quarantina di persone.

S'ignora ancora il numero delle vittime.

Finora sono stati estratti tre cadaveri e 15 feriti che sono stati trasportati all'ospedale.

(S) **Londra**, 6 — Le due case crollate nella *Castle Street* erano specialmente occupate da camerieri di albergo tedeschi e italiani.

La catastrofe è stata provocata da una esplosione di gas.

I lavori per lo sgombro delle macerie procedono attivissimi.

Alle otto di stamane erano stati estratti sette morti e ventidue feriti.

(S) **Londra**, 6 — Tra i morti in seguito al crollo delle case in « Castle Street », vi sono gli italiani Revei e Filiaruti, camerieri di caffè, Giuseppe Cremeri, cameriere di restaurant, ed un altro italiano non ancora identificato.

I feriti sono una trentina.

Impazzita per dolore.

(S) **Parigi**, 6. — L'*Echo de Paris* ha da Lugano che la moglie del Giometto, l'impiegato ferroviario di Chiasso, arrestato a Cherburgo per il noto furto di quasi mezzo milione, è divenuta improvvisamente pazza, in seguito al dolore provato per l'arresto di suo marito.

TEATRI ED ARTE

Lirica — Al Paganini di Genova fu data la prima rappresentazione dell'opera in tre atti *Ester* della giovanissima maestra genovese signorina Jole Gasparini.

Il lavoro, molto elaborato, e di complessa struttura polifonica, ebbe un successo caldo e sincero.

L'autrice venne evocata numerose volte alla ribalta alla fine di ogni atto.

Operetta — Franz Lear, il fortunato autore della *Vedova allegra*, attende alla musica di una nuova operetta: *Vilia, la fanciulla del bosco*, su libretto di Wilner e Bodansky.

Il nuovo lavoro sarà rappresentato contemporaneamente a Vienna, a Berlino e a Londra.

Il quartetto Polo a S. Cecilia. — Il pubblico convenuto ieri nella sala dell'Accademia per il concerto del quartetto Polo, potè fin dal principio convincersi che la fama da cui il quartetto ci giungeva preceduto era pienamente giustificata.

Il quartetto Polo composto dei signori Enrico Polo, violino primo, Costantino Serugan, violino secondo, Willy Koch, viola, e Camillo Moro, violoncello, è un organismo giovane, pieno di slancio, pregevole per il singolo valore dei componenti, come per la grande fusione, per il mirabile affiatamento dell'insieme.

Il programma comprendeva tre autori di epoche, scuole e tendenze le più diverse fra loro: Boccherini, Debussy, Borodine.

Il quartetto Polo rese di ogni autore le speciali caratteristiche offrendoci tre esecuzioni eccellenti. Segnatamente ammirato fu il quartetto in *sol min.* op. 10 di Debussy che procurò agli interpreti speciali dimostrazioni. Di questo quartetto venne per unanime richiesta replicato l'*andantino* eseguito in modo magistrale.

Nel primo saggio di classe (scuola di pianoforte) dato l'altra sera all'Accademia di S. Cecilia si distinse la signorina Giorgina Tremari, del terzo anno, per aver superato con disinvoltura e con sentimento d'arte il concerto in *si bem. min.* del maestro Tschaikowky.

Anfiteatro Corea. — Giovedì alle 21 avrà luogo una serata di gala in onore degli intervenuti al IV Congresso internazionale dei matematici. L'orchestra, diretta da Luigi Mancinelli, svolgerà il seguente splendido programma:

Bazzini « Saul », *ouverture* — Rinaldi « Riflessi e paesaggi » — *Suite* orchestrale di Luigi Mancinelli — Elgar « Il sogno di Gerontius » *preludio* — Wagner « Walkiria » Addio di Votan e incantesimo del fuoco — Debussy, « Due notturni » *Nuages* e *Fêtes* — Tschaikwoky « Il elegia » — Saint-Saëns « Fetonte » poema sinfonico — Wagner « Oro del Reno » Entrata degli Dei nel Walhalla — Mancinelli « Ero e Leandro » *baccanale, fuga.*

Consiglio Comunale

Seduta del 6 aprile 1908 — Pres. **Nathan**.

La seduta è aperta alle 21,30.

L'aula è affollata in modo insolito.

Nathan. Annunzia che il cons. Sabatini ha subito un grave lutto con la perdita della sorella. Ha creduto d'interpretare i sentimenti del Consiglio, inviando a lui le condoglianze a nome dei colleghi.

PEI FATTI DEL 2 APRILE.

Le dichiarazioni del Sindaco.

Prende la parola il **Sindaco.** (Attenzione vivissima).

Intorno all'operato dell'Amministrazione - dice - in seguito ai luttuosi fatti che funestarono la città, io vi debbo alcune spiegazioni - non per difendermi - e ne rivendico la responsabilità e l'iniziativa, quantunque abbia avuto consenzienti e cooperanti tutti i miei egregi colleghi; ma perchè frammezzo a relazioni partigiane, tendenziose, incomplete, erronee, abbiate a sapere la verità, per formare un giudizio sereno sul come abbia agito l'Amministrazione in questa dolorosa circostanza.

Quale il triste fatto?

Un corteo funebre, che doveva accompagnare un *pontarolo*, morto in seguito ad una caduta, non volle seguire l'itinerario indicato.

Volle prendere altra via; venne in conflitto con la pubblica forza e in quel conflitto, pur troppo, vi furono morti e feriti.

Io seppi del doloroso fatto, che niuno avrebbe potuto prevedere, tardi, in Giunta; ed assai penosa ne fu l'impressione.

Primo dovere fu quello, come per una qualsiasi altra sventura, di visitare i feriti trasportati alla Consolazione, nè la visita poteva circoscriversi ad una sola categoria. Appartenessero essi ai componenti il corteo od alla forza pubblica, cui venne in conflitto, avevano ugual diritto alla nostra preoccupazione; soltanto, telefonato dalla Consolazione a S. Giacomo a questo effetto, si seppe che i feriti là convenuti erano stati medicati ed avevano lasciato l'ospedale, trattandosi di contusioni non gravi. E mi duole di aver saputo soltanto stasera che vi sono feriti all'ospedale militare ed andrò certo a vederli.

Raccolta dai feriti l'indicazione necessaria, pareva dovere imperativo di assistere le famiglie loro con un immediato sussidio, affinchè le conseguenze del triste fatto non dovessero ricadere su donne e fanciulli, che, privati dell'aiuto del capo della famiglia, potevano trovarsi taluno angustiati dal bisogno. Nè altro era da farsi per il momento.

La mattina dopo, ed il fatto è stato variamente commentato, feci mettere a mezz'asta la bandiera esposta per la seduta del Consiglio, nello stesso tempo che diedi disposizioni perchè la seduta del Consiglio stesso fosse sospesa.

E perchè a mezz'asta?

Per la più semplice di tutte le ragioni, e nessun'altra: qualunque siano i motivi che abbiano a determinarlo, non so intendere cagione maggiore di lutto di quella del sangue cittadino che scorre per le vie; sia di dimostranti, guardie o soldati; di morti o feriti in un conflitto che avviene fra una parte della cittadinanza e la pubblica forza.

Quanto la scomparsa di un cittadino benemerito ed illustre, parmi sia degna di manifestazione di lutto la scomparsa, anche momentanea, della pace cittadina. Tale il sentimento che m'impose di affermare il cordoglio della rappresentanza municipale. (Bene! Applausi nell'aula).

Facile intuire le ire, le intemperanze, gli atti inconsulti che dal fatto potevano derivare. Quindi allo stesso tempo credetti mio dovere pubblicare un manifesto, incitando alla calma e consigliando lo sciopero generale che nell'impeto del momento era stato proclamato.

Ed, insieme con le autorità, cercai di addivenire a quegli accordi che potevano mettere fine allo stato di orgasmo anormale e dannoso, ed insieme coi colleghi, adottai i provvedimenti, affinchè ai servizi essenziali della vita normale della cittadinanza si provvedesse, quando l'astensione dal lavoro avesse dovuto prolungarsi; poichè, o signori, è dovere imperativo da parte di un'Amministrazione cittadina — qualunque possano essere le divergenze che possano sorgere su questioni politiche, sociali, industriali — di provvedere perchè sia assicurata la sussistenza ai cittadini, l'illuminazione delle strade, la continuità delle usuali comunicazioni.

Codeste essenziali condizioni di vita non possono essere lasciate all'arbitrio di passioni che si accendono sul a conflitti che sorgono. Per ventura non s'ebbe bisogno di ricorrere alle misure predisposte.

Se l'opera nostra sia stata efficace nel temperare i tristi effetti della penosa situazione creata, se ha potuto giovare per accorciare uno stato di cose singolarmente disastroso per la città - specie in questo momento - non è a noi il dire. A ciò si rivolsero i nostri sforzi ed a ciò si rivolsero obbiettivamente.

Dei fatti donde nacque non abbiamo mai inteso di erigerci a giudici in un momento quando le discordanti testimonianze di esasperazioni irriflessive, ogni adito a sereno giudizio precludono. Sulle responsabilità incorse, quali siano, su chi pendano, nulla intendiamo dire. L'accertamento sicuro di tutti gli elementi di giudizio è la sola guida che può giustificare il pronunciarsi.

Si è detto ancora che noi all'azione spiegata siamo stati rimorchiati qua e là, talvolta cedendo alle imposizioni degli uni, talvolta degli altri. Son favole. I provvedimenti adottati erano già decisi e formulati prima che si avessero colloqui con questi e quelli. Non avemmo, e sono lieto di constatarlo, da nessun lato la più piccola pressione, nè il più lieve conflitto.

Sicchè, o signori, è la vostra Giunta, e più propriamente sono io, da incolpare, se colpa od errore fu commesso in questa luttuosa circostanza.

Spontaneamente si è fatto quanto suggerivano il cuore e la mente per attenuare le conseguenze di una triste situazione creata all'infuori di ogni azione nostra su cui non dovevamo pronunciarci: dovevamo agire ed abbiamo agito, assumendo la piena ed intera responsabilità degli atti nostri.

Non ho altro a dire: dovevo indicare i fatti, non i commenti, non le impressioni; ma la difesa da accuse insussistenti, da calunnie o da vituperi, che ognuno può aver libertà di fare, ma che noi abbiamo il diritto di sprezzare o di non curare. (Applausi vivissimi sui banchi della maggioranza e nell'aula).

Monti-Guarnieri. Domando la parola sopra le dichiarazioni del Sindaco. (Rumori).

A nome della minoranza costituzionale del Consiglio...

(Nell'aula scoppiano urli e grida incomprensibili contro l'oratore).

Nathan (interrompendo). Avverto il pubblico che esso non può sindacare la parola degli oratori. Se le interruzioni continuassero, mi troverei nel penoso dovere di far sgombrare l'aula.

Monti-Guarnieri. A nome della minoranza costituzionale del Consiglio tengo a fare una breve dichiarazione.

Ed è una dichiarazione di carattere politico quella che faccio, come di carattere politico sono le dichiarazioni che ha avuto la bontà di fare il primo magistrato cittadino.

Noi abbiamo accompagnato l'opera della Giunta comunale sino ad oggi, inspirandoci alla maggiore obbiettività, e in tutto ciò che vi era di buono, di utile e di fruttivo nel programma della Giunta comunale, noi abbiamo approvato, e non abbiamo avuto difficoltà di dare al buono la nostra approvazione accordandole qualche volta il nostro voto.

Tengo a fare questa dichiarazione, che vale come esordio, unicamente per venire a quella di carattere politico; e che cioè se noi oggi non possiamo accogliere collo stesso sentimento di simpatia e di plauso l'opera della Giunta comunale, questo si è perchè nella condotta del Sindaco e della Giunta nella luttuosa circostanza noi troviamo voti che non possiamo lasciar passare senza una parola di protesta e di rimprovero.

Una voce nell'aula: Benissimo! (Urli dall'altra parte parte del pubblico).

Nathan. Ripeto che se il pubblico non farà silenzio, sarò costretto a far sgomberare l'aula.

Una voce dal pubblico: E noi staremo qui. (Risa e commenti).

Monti-Guarnieri. Il Sindaco ci ha dichiarato quali sono state le ragioni che lo hanno mosso ad ordinare che la bandiera nazionale venisse issata a mezz'asta come un segno di lutto. (Bravo!)

Ora quelle ragioni che egli ha esposto non ci hanno soddisfatto, non ci possono soddisfare, e non hanno soddisfatto e non possono soddisfare la grande maggioranza della città nostra. (Bene! Bravo! — Urla e baccano indiavolato da parte del pubblico).

Monti-Guarnieri (continuando). Il Consiglio comunale non ignora le ragioni del fatto luttuoso. Io voglio prendere come versione, quella data dai giornali che nella città nostra interpretano il sentimento popolare; quindi non posso prendere versione migliore per la vostra tesi di quella data da essi. (Interruzioni).

La versione è questa, che in seguito ad un accompagno funebre, una masnada...

(Nell'aula e sui banchi dei socialisti scoppiano urli indiavolati. Paglierini, Della Seta, Armoni mostrando i pugni gridano a squarciagola: Un gruppo! Un gruppo! non una masnada!)

Nel pubblico si fischia e si scambiano invettive).

Vercelloni (trattenendo Della Seta). Non ci prestiamo al giuoco!

Sabbatini. Non ci dobbiamo prestare al giuoco di quell'uomo. (E volgendosi al pubblico) Facciano silenzio!

Quindi apostrofando un individuo che più di tutti strepita e si agita: *Poffi* - grida - famme er piacere de statte zitto!

Bonomi, Pavoni ed altri riescono a trattenere Della Seta, mentre il sindaco scampanellando grida: Faccio appello a tutti i consiglieri perchè non abbiano ad interrompere l'oratore.

Monti-Guarnieri (calmissimo continua): Il mio pensiero è stato frainteso. Io ho detto che la versione dei giornali popolari era questa: che la grande massa degli operai che accompagnava il morto, non aveva alcuna intenzione di provocare i fatti che sono avvenuti.

Ora aggiungo che è stata soltanto una masnada, e per quella gente la parola è adatta, che ha voluto provocare, contrariamente al pensiero della grande maggioranza degli operai, la forza pubblica.

Ora, on. Sindaco, se questa è la versione data dagli stessi partiti popolari, io trovo che il Sindaco e la Giunta comunale, non avevano nessuna ragione di fare issare a mezz'asta la bandiera nazionale. (Grida e proteste altissime di una parte del pubblico al quale risponde con invettive un'altra parte).

Io approvo il manifesto che era diretto alla cittadinanza incitante alla calma, e per questa parte do' lode alla Giunta; ma per quanto si riferisce all'avere issato la bandiera nazionale per una circostanza simile; io trovo che non posso dare la mia approvazione. E non posso darla per quanto il Sindaco e la Giunta hanno dimenticato.

Ella, on. Sindaco, nel suo manifesto ha avuto parole di pietà, di forte e sentita pietà per coloro che erano caduti, ma non ha trovato nè una parola nè un pensiero nobile per coloro che vestivano la divisa, per gli agenti dell'ordine i quali per il sentimento del dovere, sono rimasti fermi sotto la pioggia dei selci...

Dai banchi socialisti: Ma che selci, ma che selci!

Una voce dal pubblico: Erano mattoni!

Monti Guarnieri. Io queste parole non l'ho vedute, e sono sicuro di interpretare il sentimento della maggioranza dei cittadini, mandando un caldo saluto ai funzionari assaliti e all'esercito.

(La minoranza del Consiglio applaude vivamente l'oratore seguita da gran parte del pubblico; la maggioranza del Consiglio tace. Fra la folla qualche fischio non grida di: Chierichetto! Chierichetto! alle quali si risponde col grido di: Via Marforio! Via Marforio!)

Vanni. Ringrazio il Sindaco per le spiegazioni fornitoci. Noi accettiamo queste sue spiegazioni come parole acconcie a tranquillizzare la coscienza di tutti noi a qualunque dei gruppi politici apparteniamo. Abbiamo ammirato in questo vostro discorso l'esposizione di un pensiero di civiltà e di pace che deve costituire l'avvenire della terza Italia (applausi).

La bandiera nazionale piange, onorevole collega Monti Guarnieri, piange tutte le volte che un fatto perturba la vita, la pace e il cuore della nazione italiana (applausi).

Il collega Monti Guarnieri si è elevato in una parte del suo discorso a giudice di responsabilità che non trovano qui dentro i loro giudici. Voi invece, onorevole Sindaco, avete detto che compito del primo magistrato cittadino in questa contingenza, è quello di intervenire per la pace e soccorrere le conseguenze dolorose fin dove l'azione comune può giungere. Noi non vediamo neppure il più lontano indizio di un sentimento partigiano qualsiasi in quanto avete fatto, perchè il primo magistrato di Roma, deve essere il primo soccorritore della sventura.

Con queste parole vi rinnovo i nostri ringraziamenti e quello dell'intera maggioranza (applausi).

Il Sindaco sospende la seduta che viene poco dopo ripresa, per continuare la discussione del regolamento sulla tassa per il valore locativo.

L'aula si sfolla rapidamente.

Erano presenti:

Albano, Albini, Aleggiani, Alliata, Amici, Antonelli, Armoni, Aureli, Ballori, Bentivegna, Berio, Bernardi, Bonomi, Bruchi, Caginti, Cagli, Campanozzi, Canti, Cardarelli, Caretti, Carrara, Caruso, Della Seta, Del Vitto, Endra, Ferrari, Filonardi, Frassetti, Gamond, Giuliani, Grandi, Gregorio, Guadagnoli, Guimardi, Luciani, Mazzoleni, Montemartini, Monti Guarnieri, Moriggia, Musanti, Nathan, Orlando, Paglierini, Pavoni, Pietri, Piperno, Postempski, Quarzieroni, Rossi-Doria, Ruini, Sabbatini, Salvarezza, Sansoni, Scotti, Sereni, Staderini, Sterlini, Susi, Tanta, Tonelli, Torlonia, Trinchieri, Trompeo, Vanni, Vecchiarelli, Vercelloni, Zingone, Zuccari.

SPORT

Corsa di canotti automobili a Monte Carlo.

(S) **Montecarlo**, 6. — Seconda giornata delle corse dei canotti.

Oggi ha avuto luogo la prova per i *cruisers* a un cilindro; la partenza è stata data con vento fresco. Vi erano dieci concorrenti.

Il « Sessirea-et-Naudin » è arrivato primo in due ore, 20 minuti, 7 secondi e 2/5 con due giri vantaggio sulla « Anni-Nautilus » e che è riuscita seconda.

Gli altri hanno abbandonato la corsa.

(S) **Monte Carlo** 6. — Corsa dei *racers* con motori a quattro cilindri di 55 millimetri: massimo del percorso 50 chilometri. Dieci partenti.

1. La Rapière III - 55 minuti, 42 secondi.
2. Delahaye Nautilus X - 1 h. 27 m. 3 s.
3. Ricochet 16 - 1 h. 30 m. 54 s. 2/5.

(S) **Montecarlo**, 6. — Corsa dei *racers* senza limitazione.

Il segnale della partenza è stato dato alle 3.30, il percorso è di 50 km.

Il Grand Trefle abbandona la corsa al 3° giro. Giungono 1° Wolseley Siddeley in 56' 17". 2° Panhard e Levassor in 58' 30". 3° Jeannette in un'ora e 3' e 4° La Lorraine.

Tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del "Popolo Romano")

Monte Carlo, 6, ore 8. — *(de Boissieu)*. — Il premio di Chiusura *(handicap* — 1000 franchi) riunì 30 tiratori.

1° e 2° divisi fra i signori Haydon ed Erskine, i quali rispettivamente a metri 25 1/2 e 24 3/4 uccisero ciascuno 7 piccioni, tirando 7 colpi.

3° diviso fra i signori Lawton, Cromer e lord Savile, i quali rispettivamente a metri 30 3/4, 24 3/4 e 23 e tirando 7 colpi, uccisero ciascuno 6 piccioni.

Le altre *poules* furono vinte dai signori Mackintosch, Hone Marsch, Drury e Robinson.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

Cronaca di Roma

IV Congresso intern. dei matematici.

Ieri mattina alle 10 fu inaugurato in Campidoglio nella sala degli Orazi e Curiazi, alla presenza di S. M. il Re, il IV Congresso internazionale dei matematici. Erano presenti le autorità molti congressisti ed invitati.

S. M. il Re, accompagnato dal gen. Brusati e dagli uff. di servizio è ricevuto da S. E. l'on. Rava, dal Prefetto di Roma senatore Annaratone, dal Sindaco, dal sen. Blaserna e da vari altri membri del Comitato, prese posto nel palco presidenziale tra S. E. Rava, e il Sindaco.

Il discorso del Sindaco.

Sorge primo il Sindaco, il quale, prendendo le mosse dai recenti scavi del Foro Romano e ricordando le glorie di Roma e i lavori degli antichi geometri per la costruzione della città eterna nei suoi tre periodi, soggiunge:

E però a me, umile cultore di discipline economiche, per quanto fosse più adatto il mio illustre collega prof. Tonelli, è grato dare a voi, maestri di scienze esatte, il benvenuto: con riverenza in nome mio e con plauso in nome della città che ho l'onore di rappresentare.

Non solo per la eccelsa somma di cognizioni da voi complessivamente rappresentate, nella quale mi è grato constatare che la terza Italia non sia quantità trascurabile, ma altresì per la più vasta idea dalla vostra riunione adombrata.

Nei tempi passati, quando ancora le sparse membra della patria erano a ricomporsi ad unità, avvenivano convegni di scienziati in questa od in quella città, e gli eletti colà riuniti, nel mentre prendevano ad argomento visibile quel ramo dello scibile che più propriamente a loro competeva, coglievano occasione dal felice incontro fra uomini di varie religioni, per cementare, affermare, ordire quella unità che al disopra delle varie avocazioni era in cima ai loro pensieri.

Partivano col cuore rinfrancato da quella fraterna comunione, col pensiero più saldo intorno all'opera comune loro incombente; le multiformi discipline scientifiche così concorrevano a predisporre, costituire, rafforzare il patrio organismo: era una grande, una bella, una nobile idea che sovrastava ai rami della scienza per unirli tutti nella formazione di una coscienza nazionale.

Oggi, qui in Roma, Capitale d'Italia, più alti fini aspettano da voi opera e sanzione. Non sono più gli scienziati di un Paese, radunati in una comunità di aspirazioni circoscritte da frontiere; sono gli scienziati del mondo intero che, nella rappresentanza dei vari popoli, dei vari intelletti, delle varie cognizioni, s'incontrano, si uniscono in nome della scienza per la formazione non più di una coscienza nazionale, ma di una coscienza internazionale.

I vostri lavori si rivolgono alla ricerca di un solo vero, sebbene si possa esprimere in molte lingue; e questa mirabile camera di compensazione per scambiare i valori scientifici è una delle armi più potenti per abbattere le frontiere, distruggere le antinomie, calmare gli odi, rinfocolare gli affetti fra le genti. E' preludiare a quella fratellanza universale che la scienza suscita ed intuisce, la politica oggi ignora e scoperta.

In nome di quella idea di pace e di civiltà, in questa storica aula, la presenza della più Alta Rappresentanza della Nazione, fra tra voi, uomini insigni, esempio singolare di scienza e coscienza, Roma a voi tutti delle regioni italiche, delle regioni estere, dà col cuore l'augurale saluto.

Discorso del Pres. sen. Blaserna.

Sire!

A nome del Comitato ordinatore di questo Congresso, a nome della R. Accademia dei Lincei, che ne assunse la Direzione, ringrazio V. M. di avere accettato l'Alto Patronato e di aver voluto onorare coll'Augusta Sua presenza questa nostra prima riunione.

V. M. ha voluto così provare, una volta di più, quanto Le stiano a cuore le scienze e le arti del nostro paese e come il Suo cuore batta all'unisono con quello della Nazione in tutte le più nobili e più elevate sue manifestazioni.

Signore e Signori!

Chiunque coltivi una scienza, s'accorge facilmente che due cultori della stessa materia, anche se lontani e appartenenti a nazioni diverse, sono più vicini fra loro, che altri due cultori di scienze diverse anche se vivono nella stessa città.

Questo concetto ha creato nei secoli scorsi quelle ammirabili corrispondenze fra scienziati stranieri, in cui si comunicavano a vicenda i risultati delle loro indagini. Le comunicazioni erano rare, giornali scientifici internazionali non esistevano ed erano le corrispondenze private che servivano a colmare la lacuna.

Oggidì, lo stesso concetto ha creato i Congressi Internazionali di una sola scienza, Congressi che ebbero e hanno un benefico influsso.

Ed anche la Matematica ha sentito tale influenza. Il primo Congresso internazionale di matematica ebbe luogo a Zurigo, poi con periodo regolare di quattro anni in quattro anni, a Parigi ed a Heidelberg.

A quest'ultimo, nel 1904, la R. Accademia dei Lincei, che ho l'onore di presiedere, fece col mezzo del suo distintissimo socio prof. Volterra, la proposta che il prossimo congresso di matematica si riunisse in Roma, e la proposta fu accettata con molto favore.

L'Accademia si costituì in Comitato ordinatore, col mezzo delle sue sezioni di matematica e di meccanica, alle quali aggiunse l'egregio Rettore dell'Università ed alcuni distinti professori, nonchè la Presidenza del Circolo matematico di Palermo, che sotto la potente iniziativa del prof. Marchese Guccia ha acquistato valore nazionale ed anche internazionale.

L'idea ebbe subito molti fautori: l'on. Ministro della Pubblica Istruzione volle mettersi alla testa del movimento, ed i suoi colleghi di Agr. Ind. e Comm. e del Tesoro proposero, alla loro volta, che il Congresso fosse non solo di matematica pura, ma anche di matematica applicata. Ecco come nacque questo Congresso.

Oggi stesso ci ritireremo al palazzo dell'Accademia per lavori tranquilli e sereni; ma io devo un caldo ringraziamento al Sindaco di questa città per la nobile iniziativa da lui presa col voler salutare la grande riunione da questo classico colle, che rispecchia tanta grandezza e tante speranze della nostra patria.

Discorso del Ministro Rava.

Un sentimento di alta idealità scientifica e civile — egli dice — ha fatto sospendere le assidue ricerche individuali per recare il contributo della vostra sapienza ad un compito collettivo che mira all'assunto generale e al progresso speciale delle vostre discipline. Il convegno vostro otterrà nella bella armonia dei risultati, che con energie concordi saprete conseguire, il suo premio adeguato.

Queste rassegne temporanee di comune lavoro rispondono alle più profonde esigenze del sapere moderno. Quanto più apparisce urgente e impellente la necessità della divisione del lavoro scientifico, per cui pare sia sempre inadeguata ogni più fervida attività intellettuale rivolta a conseguire anche solo una parte e, quasi si direbbe, un frammento di verità; d'altro lato il nostro spirito anela alla conquista unitaria del sapere e solo nella unità della verità riconosce e sente lo sforzo supremo dell'intelletto umano.

Tale esigenza — prima che da ogni altro gruppo di scienziati — è stata avvertita dalle matematiche, così nel conseguire e nel mantenere il proprio ordine rispetto alle altre discipline, come nell'animarne e orientarne — con luce perenne di infinite ricerche — il loro interno progresso.

La matematica e tale scienza che il solo riconoscerne il posto che le spetta si accompagna ad un ampio allargarsi dell'orizzonte mentale.

Platone, che costruiva e la più seducente armonia di idealità che sia mai fiorita nella mente e nel cuore dell'uomo, giudica la matematica come una divina musica di proporzioni; i romani, che cementano la più grandiosa struttura giuridica dell'ordinamento civile, consacrano nelle loro leggi essere l'apprendimento e l'esercizio dell'arte matematica di pubblico interesse e decoro; Dante che è matematico nella concezione del poema immortale, e si paragona nella ricerca di sublimità al geometra

> che tutto s'affige
> per misurar lo cerchio e non ritrova
> pensando, quel principio ond'egli indige;

Leonardo, che nel cuore del rinascimento scruta con occhio acuto e con sagacia che tuttora pare miracolo, le incognite della natura e della vita, dichiara « essere le scienze tanto più vere, quanto più s'informano ai metodi matematici; Galileo, che « *all'Angelo che tanta ala vi stese* ».

Sgombrò primo le vie del firmamento considera tutta la natura come un libro i cui caratteri sono scritti con segni geometrici e la geometria « maestra dell'onesto acquistare l'utile, il dilettevole, il buono »; Newton, Cartesio che creano la geometria analitica, il calcolo infinitesimale; Emmanuele Kant — dalla cui critica demolitrice di fantasmi dogmatici rifiorisce tutta la filosofia moderna — tutti formano il principio che « una scienza della natura è scienza solo in quanto è matematica ».

Signori, facendo l'augurio che il fervore dei vostri lavori doni ad ognuno di voi, a Congresso compiuto il conforto di moltiplicate energie — e non già tanto grandi — da spendere in servigio della missione scientifica che così altamente vi onora, lasciate che io vi esprima il voto, come Ministro degli Studi, che dalle vostre discussioni maturino anche germi preziosi di opportuni suggerimenti a quanti hanno a cuore l'incremento della scuola moderna, quale abbiamo debito di offrire, come frutto dei nostri propositi più tenaci e alti, alle giovani generazioni.

L'Italia per tradizione mai interrotta onora i vostri studi. Ormai non v'è persona colta la quale non sappia - lo dirò con nobili parole di Luigi Cremona - che « quand'anche un'esperienza secolare non ci ammonisse che le più astratte teorie matematiche sortono in un tempo più o meno vicino applicazioni prima neppur sospettate; quando anche non ci stesse innanzi al pensiero la storia di tanti illustri che senza mai desistere dal coltivare la scienza pura furono i più efficaci promotori della presente civiltà; - questa scienza è degna che voi l'amiate; tante sono e così sublimi le sue bellezze che essa non può non esercitare su le generose e intatte anime un'influenza educativa alla serena e inimitabile poesia della verità ».

Queste belle parole che Luigi Cremona pronunziava nell'Ateneo di Bologna dieci anni prima che Roma fosse, nella storia - come già era nel cuore di ogni italiano - Capitale d'Italia, ancora oggi esprimono una così nobile voce di fede, che ben suonano in Roma italiana al cospetto del Re assertore e cultore nobilissimo degli studi e degli ideali moderni e al cospetto degli scienziati del mondo civile qui convenuti per il progresso delle loro alte dottrine.

Discorso del prof. sen. Volterra.

Il prof. Volterra incomincia dal rievocare il periodo del risorgimento italiano e quello che immediatamente lo seguì nel quale tutti gli studi italiani si rinnovarono. Parla principalmente di Cremona, Betti, Brioschi, Fregoli, Battaglini, e fa un confronto fra lo stato delle matematiche nella prima e nella seconda metà del secolo XIX.

Esamina poi le diverse scuole matematiche che fiorirono in Italia incominciando a parlare del Betti e del Beltrami e degli studi di fisica matematica e meccanica. Passa indi alla teoria delle funzioni e ricorda i rapporti fra i matematici italiani e gli stranieri tra cui ricorda Weierstrass, Riemann, Mittag Leffler, Klein, Poincaré, Picard e Noether e molti altri

Considera l'opera del Dini come iniziatore in Italia degli studi sul fondamento del calcolo e per ultimo parla delle ricerche geometriche di varia natura di cui s'occuparono i matematici italiani.

Finisce ricordando gli studi di Storia delle Matematiche e la grande pubblicazione delle opere di Galileo fatta sotto gli auspici di S. M. il Re e si augura che gli studi matematici in Italia seguitino nel loro armonico sviluppo.

Compiuta l'inaugurazione, S. M. il Re accompagnato dal Presidente e da tutte le Autorità lasciò il Congresso alle 11 1/4.

Seduta del pomeriggio.

Il Congresso ha iniziato i suoi lavori nella sede della R. Accademia dei Lincei, procedendo alla costituzione dell'Ufficio di presidenza, che rimase così composto:

Presidente: Blaserna

Vice-Presidenti: Cerruti, D'Ovidio, Forsyth, Gordan, Jordan, Lorentz, Mertens, Mittag-Leffler, Newcomb, Vassilief, Zeuthen.

Segretario generale: Castelnuovo

Vice-Segretari: Fano, Reina.

Segretari aggiunti: Borel, Barnes, Badamard, Holgate, Krazer, Phragmén, Schlesinger.

Bazar russo — Al Casino dell'Orologio, a Villa Umberto I, si è ieri inaugurata, con la presenza di S. M. la Regina Madre, una Mostra di abiti e foggie dei contadini russi, il cui ricavo è destinato agli studenti d'arte russi in Roma ed agli stessi contadini espositori, dei quali è interessante l'abilità d'intagliare il legno e cesellare i metalli.

La Mostra fu organizzata da varie signore della Colonia russa.

S. M. la Regina Margherita fu ricevuta dall'Ambasciatore di Russia, Muraview e signora, e dalla principessa Bariatinsky, una delle promotrici della Mostra, e salutata al suo arrivo con un canto della chiesa russa.

S. M. s'intrattenne parecchio, facendo degli acquisti ad ogni banco.

Vaticano — Ieri mattina S. S. ricevette monsignor Giuseppe Gandolfi, vesc. di Jesi, il R. P. Dionisio Schuler, Ministro generale dei Frati Minori, la marchesa Maddalena Patrizi, con i figli, ed il conte Fabio Fani, rappresentante in Roma il Patriarca di Gerusalemme per l'Ordine del Santo Sepolcro, il quale gli presentò gli auguri pel suo onomastico a nome del Patriarca e dei decorati di Gerusalemme.

— In udienza di congedo ricevette il maggiore della Guardia svizzera cav. Giuseppe Iemand, che ha insignito della commenda dell'Ordine di S. Silvestro.

Arrivi e partenze — Il sen. marchese di San Giuliano, nostro Ambasciatore a Londra tornò a Roma ieri col treno delle 13,30 prendendo alloggio all'*Hôtel de la Paix et Helvetia*.

— Per Genova è partito ieri mattina il sottosegretario di Stato al Tesoro, on. Facce.

Le riunioni della maggioranza e della minoranza. — In previsione della seduta di iersera per la quale si temevano dissensi nella maggioranza il comm. Vanni — in congedo di due mesi per salute — convocava prima del Consiglio i componenti il blocco popolare per una preventiva intesa.

Intervenne anche il Sindaco che diede lettura delle dichiarazioni che avrebbe fatto al Consiglio sui provvedimenti presi in conseguenza dei fatti del 2 aprile, e intorno alle quali si svolse una animata discussione.

Il Sindaco dichiarò che avrebbe visitato le guardie ferite e ricoverate all'ospedale militare: ciò che valse a tranquillizzare gli scrupoli di qualche consigliere costituzionale poco soddisfatto della condotta del Sindaco.

Per amore di concordia anche i repubblicani e socialisti rinunziarono alla presentazione di qualsiasi ordine del giorno e si rimase d'intesa che il Consiglio si sarebbe limitato a prender atto delle dichiarazioni del Sindaco, affidando al commendator Vanni l'incarico di rispondere per la maggioranza alle eventuali critiche che fossero sollevate da qualche oratore della minoranza.

La minoranza a sua volta adunatasi nel pomeriggio affidava all'on. Monti-Guarnieri l'incarico di esprimere il suo pensiero sulla questione.

Al Consiglio comunale. — I lettori troveranno in altra parte del giornale un esteso resoconto della seduta consigliare di ieri sera.

L'on. Monti-Guarnieri ha parlato in nome della minoranza consigliare e parlato in modo da interpretare degnamente il pensiero della grande maggioranza della cittadinanza romana. Ci rallegriamo quindi vivamente con lui.

Gli acquisti del Re all'Esposizione di Belle Arti. S. M. il Re, che dimostra d'interessarsi con particolare benevolenza al progresso delle Esposizioni romane, ha acquistato quest'anno un maggior numero di opere, dato il valore speciale dell'Esposizione, concordemente rilevato dalla stampa e dal pubblico. Diamo l'elenco degli acquisti:

Coleman Enrico « Predoni »
Cavalieri Lodovico « Paranze da pesca »
Ricci Dante « La valle dell'Aniene »
Brioschi Othmar « Prati di Nerone (Arsi) »
Sartorio G. Aristide « A Terracina »
Caprile Vincenzo « Carrubo morto »
Quattrociocchi Enrico « Quiete »
Prencipe Umberto « Tramonto orvietano »
Grassi Vittorio « Meditazione »
Lionne Enrico « Giallo e azzurro - Fiori »
Stefanori Attilio « In Abruzzo - 21 studi »
Barbella Costantino « Rancore - bronzo »
Estevan Ermenegildo « Valle Reatina — studi »
Rebena José « Nervion »
Neuschüler Alberto « I Cipressi »
Carlandi Onorato « Dalie-Bettws-y-Cow ».

Premio reale per l'educazione fisica. Tra i molti e notevoli premi pervenuti all'Istituto per l'incremento dell'educazione fisica, così per il concorso metodico di ginnastica educativa come per le gare nazionali di tiro a segno sportivo, che avranno luogo alla fine di maggio, in occasione della prima riunione dell'Istituto, dobbiamo oggi segnalare, e ne esprimiamo tutta la nostra gratitudine, sei grandi medaglie d'oro inviate da S. M. il Re, il quale ha fatto accompagnare il suo dono da una lettera del Ministro della Real Casa esprimendo il suo « vivo compiacimento per i risultati già ottenuti e nella fiducia che essi avranno pubblica e solenne conferma nella riunione e nei concorsi indetti. »

Circo Equestre di beneficenza — Continuano alacremente i preparativi per la gran serata che avrà luogo il 10 aprile alle ore 9 pom. al teatro Adriano. Vi prendono parte signori e signore dell'elegante società sportiva ed eseguiranno quadriglie ed evoluzioni equestri; vi saranno jockeys, ciclisti, clowns musicali, cose incredibili. Chi non si affretta non troverà più posto.

I prezzi sono i seguenti:

Palchi L. 100 — Barcacele 150 — Poltrone 20 — Poltrone di galleria 20 — Loggia di platea posti 10 — Anfiteatro prima fila 7 — Anfiteatro altre file 5 — Tutto oltre all'ingresso di L. 5.

Università popolare. — Oggi, al Collegio Romano, avranno luogo le seguenti lezioni:

Ore 20: prof. M. Mandalari — « L'Inferno di Dante »

Ore 21: prof. G. Barini — « La musica del Rinascimento »

Sezione Esquilino (via Cimarra 31) — Ore 20,21 — Prof. F. Tambroni: « Le origini di Roma. »

Ingresso libero.

Conferenze e riunioni. — La tenente colonnella Peyron-Roussel dell'esercito della salvezza dirà domani nei locali dell'A. C. D. G. in via della Consulta 67 una conferenza sul tema: « L'oeuvre sociale de l'armée du salut » e la conferenza comincierà alle ore 20,30. La tenente colonnella parlerà in lingua francese.

— Nino Angelucci dirà, domani alle 17, dei versi romaneschi di sua creazione.

Sono profili, impressioni o scenette, spesso riprese dal vero e trattate in forma schietta e umoristica riflettenti specialmente la scuola elementare.

In onore del Congresso dei matematici domani sera, alle ore 22, avrà luogo la illuminazione del Museo capitolino.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Roma si è adunato sotto la presidenza dell'on. Celli, e si è occupato nuovamente dei criteri di valutazione dell'opera professionale e della loro applicazione pratica. Il prof. Ascoli, che ha riferito sull'argomento, è stato incaricato di concretare le proposte da presentare all'assemblea.

Il Consiglio ha ripreso in esame la Relazione della Commissione nominata per riferire sull'opera dei medici negli infortuni del lavoro.

La Società Geografica Italiana bandisce un concorso a premio di lire cinquemila da conferirsi all'autore italiano del miglior lavoro originale, inedito, di Geografia economica; cioè di Geografia studiata ed esposta nei suoi rapporti col commercio, colle industrie, colle emigrazioni e colonizzazioni ed in genere coll'economia pubblica specialmente italiana.

Il termine utile per la presentazione del manoscritto scade colla fine di marzo 1910.

Coloro che desiderano maggiori particolari, possono chiedere il programma del concorso alla Segreteria della Società Geografica Italiana via del Plebiscito N. 102, Roma.

Lo sciopero e gli spazzini. — Ci assicurano — ad ogni modo merita conferma — che l'assessore Rossi-Doria abbia fatto pagare agli spazzini i due giorni di sciopero! E dire che il Sindaco, quando fecero lo sciopero di classe, intimò loro la ripresa del servizio pena la destituzione!

Questa volta invece abbiamo avuto fermi per tre giorni i mucchi delle immondizie e l'assessore li avrebbe pagati. E' sperabile che quest'altra volta darà loro anche un sopramsoldo... coi quattrini dei contribuenti!

Unione pop. Italia e Casa Savoia. — Nove membri del Consiglio Centrale (un'altra volta mettano le firme più chiare) presa visione di un ordine del giorno del Circolo Marzo - sottosez. dell'Assoc. pel II Collegio - e vista la lettera del pres. di quella sottosezione, in cui è detto che l'ordine del giorno fu pubblicato non integralmente, in alcuni giornali, così da travisarne gli intendimenti, dichiarano di respingere ogni solidarietà con gli elementi teppistici, che furono causa prima dei dolorosi fatti a piazza del Gesù.

Ai cultori di antichità. — Il giorno 13 corr., alle ore 12, in Roma, nel cortile dello stabilimento del comm. Giacomini, sito al Corso Vittorio Emanuele N. 101, avrà luogo una vendita ad asta pubblica di busti e teste di marmo, vasi gialli di Siena ed altro.

Detti oggetti sono visibili nella grande galleria del predetto comm. Giacomini.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Il suicida del Testaccio. — Il suicida di via Galvani è Adelfi Orlando, che abitava al Testaccio da vari anni.

Nell'agosto 1906, entrò come volontario nella Pubblica Assistenza del Quartiere, dove aveva raggiunto il grado di sergente. Da alcuni mesi per invito del Consiglio direttivo del Ricreatorio popolare Testaccio aveva abbandonato l'Assistenza ed era stato nominato custode della Scuola di musica dell'Istituto in via Mastro Giorgio, 64, ed ogni sera, tornato dal lavoro, prestava servizio dalle 6.30 alle 9. Il prof. Domenico Orano, presidente dell'Assistenza e del Ricreatorio, aveva concesso all'Adelfi, che non aveva parenti, l'alloggio gratuito nei locali dell'Educatorio, in via Marmorata, 84.

L'Adelfi, di carattere dolce e mite, sempre puntuale e volenteroso nell'adempimento del suo dovere, era da qualche settimana diventato triste e pensieroso.

Era innamorato e per ragioni d'interesse opponendosi la famiglia della ragazza al matrimonio, aveva dovuto abbandonare la fidanzata. Quest'abbandono aveva fatto nascere in lui l'idea del suicidio.

L'Adelfi faceva il muratore.

Nel corteo tragico del 2 aprile egli portava una corona e al principio del tafferuglio di piazza del Gesù l'abbandonò non volendo — com'egli raccontò poi alla sera al prof. Orano — prendersi una palla in petto. Giovedì fuggiva la morte e domenica le andava incontro...

L'altro ieri l'Adelfi non si fece vedere al Ricreatorio e il presidente lo fece inutilmente più volte cercare. Alle 4 1/2 della mattina dopo, il commissario Viani avvertiva il posto di guardia dell'Assistenza che il cadavere dell'Adelfi si trovava in via Galvani e i militi Caldaresi Giusto, Canepucci Emilio, Cioli Francesco, Cerroni Romeo, Gheser Alfredo, sotto la direzione del maresciallo Angelo Pasquali vollero dare l'ultimo tributo d'affetto all'antico loro compagno e lo trasportarono sopra una lettiga alla camera mortuaria di S. Lorenzo.

Malinconie di una sartina. — La sartina Arduina Melelli, d'anni 19, ieri mattina, scesa la scaletta destra del Ponte S. Angelo, si gettò nel Tevere.

Fu vista dal barcaiuolo degli asfittici Filippo Gioia che la trasse subito a salvamento.

La ragazza fu accompagnata al Commissariato di Borgo dove fu riconsegnata alla famiglia.

Un ubriaco a Montecitorio — Ieri mattina, nell'anticamera dei deputati a Montecitorio, si presentò il barbiere Fiorelli Angelo, di anni 37, il quale chiese agli uscieri di parlare all'on. Giacomo Ferri, avendo in animo di dargli una lezione per vendicare l'onore dei napoletani, da lui offesi nella seduta di mercoledì scorso!

Fu accompagnato dagli agenti al Commissariato di Trevi.

Quivi fu rilasciato essendo in condizioni di ubriachezza tali da non farlo prendere sul serio.

Un bicchiere di sublimato — Il meccanico Davac Alessandro, ieri, nella sua abitazione al vicolo del Piede, per una questione avuta in famiglia bevve un bicchiere di sublimato.

Alla Consolazione il dott. Pucciarmati lo trattenne in osservazione.

Inseguimento di un ladro — La guardia della Protezione degli animali Giovanni Scalia, che abita in via della Consulta 63, ieri sera alle 19,30, passando in via Panisperna inseguì il pregiudicato Romolo Tani, di anni 30, abitante in via Campani 76, che aveva derubato del portafoglio una signora.

Raggiuntolo, impegnò con lui una lotta corpo a corpo durante la quale ricevette pugni e morsi che gli produssero contusioni ed escoriazioni giudicate all'ospedale di Sant'Antonio guaribili in 15 giorni.

Il Tani fu assalito poi da convulsioni epilettiche e perciò fu trattenuto in osservazione allo stesso ospedale ed assicurato al letto con la camicia di forza.

Piccolo incendio — Ieri sera, alle ore 22 circa, in via S. Giovanni Decollato 2, in un appartamento al 4° piano, ove abita la famiglia di Vincenzo Bicciotti, trovandosi un lume a petrolio acceso troppo prossimo ad una tenda, questa s'incendiò comunicando il fuoco alla tela del soffitto.

Furono prontamente chiamati i vigili, ma, prima del loro giungere l'incendio era stato spento.

Il danno non supera le 200 lire.

Etiologia della malaria

Anche il prof. Viola, nella sua critica all'esclusivismo anofelico nella propagazione della malaria — critica che tenta distruggere senza niente edificare — dice delle grandi verità quando esamina il metodo di lotta adottato contro la malaria in Italia.

« Armati del chinino e della teoria — così scrive l'A. — si scese in campo per bonificare le zone malariche colla profilassi chimica, condannando come superflua la bonifica agraria... Si intensificò allora la disinfezione del sangue umano, la si estese dal periodo premalarico a tutto il periodo epidemico; da 8 anni la Croce Rossa, con un esercito di medici, di infermieri, di cavalli e di ambulanze, impone una profilassi coercitiva alle masse agricole dell'agro romano e mantiene energicamente soffocata quasi completamente l'infezione nel sangue dell'uomo.

Ma nessuno si è venuto a dire finora che l'agro romano sia bonificato per penuria di seme malarico raccolto dagli anofeli!

Così si volgono le vele nuovamente verso la bonifica agraria, rinnegata or sono pochi anni, quando da noi la sola voce coraggiosa di Baccelli la difendeva in Parlamento ».

In conclusione esista il seme malarico soltanto nell'uomo o si trovi, come sostiene il Viola, anche largamente disseminato nell'ambiente, non sarà il chinino che potrà determinarne la distruzione. La bonifica agraria si impone e per bonificare veramente il sangue dall'uomo malarico occorre, più che la cura col semplice chinino — da tutti ritenuto insufficente — quella già consigliata dal Baccelli, sulla cui formula la Ditta Bisleri compose quei rimedi - Esanofele, Esanofelina ed Esameba — che hanno davvero una potente azione curativa e profilattica.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — Ieri sera, dinanzi ad uno scelto stuolo d'invitati, ebbe luogo la prova generale di *Sperduti nel buio* del giovane maestro Stefano Donaudy.

La prova riuscì di vera soddisfazione per l'inappuntabile esecuzione, diretta dal Mugnone con l'abituale slancio d'artista.

Il complesso degli interpreti è quanto vi è di desiderabile; basta ricordare Maria Farneti, Giuseppe De-Luca, Italo Cristalli, Ida Bergamasco, Bonfanti ecc.

Gli scenari, specie quelli del secondo quadro, sono di grandissimo effetto.

Questa sera rappresentazione straordinaria offerta dall'Impresa agli abbonati e non conteggiata nel numero delle recite d'obbligo.

Si darà *Salome*, protagonista Gemma Bellincioni.

I signori abbonati che intendessero assistere a tale rappresentazione, potranno usufruire dei loro palchi e posti con i relativi ingressi, esibendo sia all'ingresso del teatro che all'ingresso dei posti il biglietto dell'abbonamento corrispondente alla 3ª rappresentazione.

I prezzi sono i seguenti:

Palchi di III ordine L. 25. Poltrone L. 5. Sedie L. 2. Anfiteatro L. 1. Ingresso L. 2. Gallerie L. 1.

Valle — Stasera si rappresenterà *Amleto*, protagonista Gustavo Salvini.

Nazionale — Giuseppe Sichel è un artista singolare: generalmente tutti gli attori cercano di fare un diverso tipo di ogni loro interpretazione: Sichel invece è sempre lo stesso Sichel, ed ostenta, diremmo quasi, una certa uniformità nel suo modo di recitare e perfino nel vestiario.

Eppure egli diverte il pubblico in modo straordinario, perchè anche nelle situazioni più inverosimili delle più inverosimili *pochades* è sempre vero: del Sichel può veramente dirsi che vive sulla scena.

Da questo i suoi grandi successi, fra i quali uno dei più grandi e spontanei ottenne ieri sera per lo spettacolo in suo onore, nei *Mariti allegri* di Mars e Carré.

Nella parte di *Barandin*, e specialmente nella scena dell'ubbriachezza al 2° atto, Sichel fu più che esilarante ed il pubblico, gremito, elegantissimo, ed in cui notavansi le LL. AA. RR. il Duca degli Abruzzi ed il Conte di Torino, fece al brillantissimo attore entusiastiche accoglienze.

Ottimi, come sempre, gli altri tutti: ricordiamo la Galli, la Dalla Porta, la Privato, Guasti, Ciarli, Bracci.

Stasera una novità: *Le boute en train* di Athis.

Argentina — Per oggi si annunzia l'ultima replica della *Nave* di G. D'Annunzio.

Quirino — Con fortuna si succedono le repliche di *Cavalleria rusticana* e della *Gran via*.

Adriano — Molti applausi e molti spettatori ogni sera al Circo Gatti.

Oggi grande spettacolo di moda, e per la prima volta sfida al trampolino americano.

Domani debutto del dottore turco cav. Wand-Hobb, noto suggestionista mondiale.

Manzoni — Stasera con *Amleto* Achille Vitti darà il suo spettacolo d'onore.

Renzo Rossi.

spettacoli d'oggi

Costanzi — Salomè, ore 21.15.
Valle — Amleto, ore 21.
Argentina — La Nave, ore 21.
Nazionale — Le boute en train, ore 21.
Quirino — Cavalleria Rusticana, Gran via ore 21
Adriano — Circo equestre Gatti, ore 2..
Manzoni — Amleto, ore 21.
Metastasio — Un caso misterioso ore 21
Salone Margherita — Spettacolo variato, ore 21.3.
Olympia — Spettacolo variato, ore 21,30

Ultime Notizie

Presidenza del Consiglio.

Ieri sera col diretto di Pisa delle ore 21,10 è partito pel Piemonte, l'on. Presidente del Consiglio, accompagnato dal suo segretario particolare comm. Rossi e salutato alla stazione da parecchi colleghi e da numerosi amici.

Il Cancelliere Principe di Bülow a Roma

Il Principe di Bülow giungerà a Roma domenica 12 corr., accompagnato dalla Principessa.

Prenderanno alloggio al palazzo Caffarelli.

Il soggiorno durerà almeno una settimana.

L'Imperatore d'Austria all'ambasciatore conte Lützow

L'Imperatore Francesco Giuseppe ha fatto comunicare l'espressione della sua più viva riconoscenza all'ambasciatore d'Austria-Ungheria presso S. M. il Re d'Italia, conte Lützow, per l'opera da lui prestata a favore delle industrie austriaca ed ungherese in occasione dell'organizzazione dell'Esposizione di Milano.

Nella Somalia italiana.

Il Ministro degli Esteri ha ricevuto dal Governatore della Somalia italiana il seguente telegramma, datato da Mogadiscio 25 marzo:

Segre giunse a Brava il 19 marzo con 59 ascari dei quali 20 reduci dal combattimento di Bardale. Trovò tranquilla tutta la regione attraversata. Tra Merca e Mogadiscio la situazione è invariata. I ribelli sgomentati e discordi commettono aggressioni e depredazioni. Nei presidi e nella zona costiera la tranquillità è perfetta.

Ministero Esteri.

Il *Monitore dell'Impero* pubblica che l'Imperatore ha concesso l'*exequatur* al sig. Waldemaro Sieg, console d'Italia a Danzica.

Ministero Grazia e Giustizia.

Ieri mattina col diretto di Napoli è partito il ministro on. Orlando, per completare la guarigione della lieve indisposizione che lo tenne in letto negli scorsi giorni.

Ministero Pubblica Istruzione.

Ieri si è riunita la Giunta superiore di Belle Arti per deliberare gli acquisti di opere d'arte all'attuale Esposizione di Roma.

Ministero Tesoro.

Con RR. Decreti in data del 5 corr. la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere prestiti ai seguenti Comuni:

a) Per opere pubbliche: Comunanza (Ascoli), S. Stefano Belbo (Cuneo), Veroli (Roma), Domodossola (Novara), Gazzaniga (Bergamo), Malcesine (Verona), Sermoneta (Roma), Cassino (Caserta), Cellere (Roma), Serracapriola (Foggia), Marano (Napoli), Montecompatri (Roma), Pontevico (Brescia), Premilcuore (Firenze), Rionero in Vulture (Potenza), Tavernelle (Firenze), Monteveglio (Bologna), S. Anatolia di Narco (Perugia), Valdobbiadene (Treviso), Tregnago (Novara), Zimella (Verona), Zandobbio (Bergamo), Acquacanina (Macerata), Consorzio della Bonifica Padana dei Bacini all'argine del Sabato in Rovigo.

b) Per dimissione di debiti: Perdifumo (Salerno), Adernò (Catania), Buonalbergo (Benevento), Modugno (Bari), Montecastrilli (Perugia), Montesarchio (Benevento), Piazzola sul Brenta (Padova), S. Angelo in Vado (Pesaro), Santaimo (Pisa), Castelfranco Veneto (Treviso), S. Maria Capua Vetere (Caserta), Murano (Venezia).

Ministero Guerra.

Siamo in grado di dichiarare che, contrariamente all'opinione attribuitagli in una corrispondenza romana del *Corriere della Sera*, nelle recenti adunanze del Consiglio dell'Esercito — e non Commissione suprema dell'Esercito, come erroneamente fu detto — l'on. gen. Majnoni d'Intignano non ha proposto, ne ha pensato di proporre l'abolizione dell'arma del Genio, per affidarne i servizi in parte al corpo del Genio civile ed in parte alla fanteria.

Nè maggior fondamento hanno altre affermazioni contenute in quella stessa corrispondenza.

Ministero Poste e Telegrafi.

Convenzioni pei Servizi postali e commerciali marittimi.

Ieri è stata promulgata la legge relativa ai servizi postali e commerciali marittimi ed oggi stesso viene diramato l'avviso d'asta per l'aggiudicazione dei servizi stessi, indetta per il giorno 5 maggio prossimo.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Commissione consultiva enologica.

Ieri, sotto la presidenza dell'on. Pavoncelli, ha continuato i suoi lavori la Commissione consultiva enologica, con l'intervento anche degli on. Di Rudinì ed Ottavi.

La Commissione ha esaurito l'esame delle proposte relative a modificazioni da introdurre nella vigente legge contro le frodi nei vini accettando in massima le conclusioni della sotto-Commissione nonchè formulando uno speciale articolo diretto a formulare la sincerità del commercio degli aceti di vino.

Si è quindi iniziato l'esame dei voti pervenuti dalle varie Associazioni agrarie affinchè siano adottati provvedimenti diretti a lenire il disagio dell'attuale crisi, causata da sovrabbondanza di produzione.

In seguito ai risultati di una indagine eseguita d'incarico della Commissione, da oltre ottanta Istituti agrari, sulle cause della presente crisi, il Comitato ha tracciato un programma di ulteriori lavori che, si spera, porteranno ad utili risultati.

E' intendimento della Commissione di affrettare i lavori, affinchè il Governo abbia modo e tempo di provvedere utilmente e con la sollecitudine richiesta dall'urgenza dei bisogni.

Ministero Lavori Pubblici.

L'on. Bertolini, con recenti provvedimenti, ha autorizzato, fra altre minori spese le seguenti:

Lavori nella bonifica della bassa pianura Ravennate. L. 1,155,000 — Id. di sistemazione idraulica interessante la difesa dell'abitato di Roccanova (Potenza). L. 28,500 — Ampliamento della strada d'accesso al faro di Punta Penna (Chieti). L. 11,500 — Lavori al monumento a V. E. II in Roma. L. 66,500 — Id. nella bonifica del Vallo di Diano (Salerno). L. 20,000 — Sistemazione di un tratto d'argine a destra del Piave, nei Comuni di S. Biagio e Zenson (Treviso). L. 32,000 — Costruzione della strada n. 20 nella bonifica dell'Agro romano. L. 67,500.

— Lo stesso ministro ha inoltre approvato i progetti per l'ampliamento e la sistemazione dei servizi merci e viaggiatori nella stazione di Tarcento della linea Udine-Pontebba, e quello per l'impianto del binario delle precedenze pei treni dispari nella stazione di Samoggia sulla linea Milano-Bologna.

Consiglio di Stato.

La IIª Sezione ha dato parere sui seguenti affari:

Progetto di lavori nella stazione di Contursi sulla linea ferroviaria Battipaglia-Reggio; sussidi ai Comuni di Lovere (Bergamo) per la costruzione della strada di accesso alla stazione di Val Cavallini e di S. Gregorio di Aitio (Caserta) per la sistemazione della strada mulattiera detta Macchia; modificazione al progetto di lavori per il consolidamento delle frane che minacciano l'abitato di Cortosino (Potenza); progetto delle opere a difesa della strada nazionale n. 8 dalle piene ed alluvioni del torrente Stizzon (Belluno).

Perizia di opere urgenti di difesa alla sinistra del fiume Agri presso Montalbano (Potenza); progetto esecutivo del tronco Lercara scalo-Lercara città della linea complementare sicula Lercara-Bivona-Cianciana-Grogi.

AUSTRIA-UNGHERIA

Duello fra deputati.

(S) **Vienna**, 6. — Si assicura che il deputato conte Sternberg abbia inviato i suoi padrini al deputato czeco agrario, Bergmann.

Bergmann attaccò vivamente nell'ultima seduta della Camera dei Deputati il conte Sternberg.

Anche Bergmann ha nominato i propri padrini

FRANCIA

(S) **Parigi**, 6. — In seguito al *Lock-out* dei costruttori 553 cantieri sono stati chiusi oggi. Ne rimangono aperti 194.

Borse e Mercati

Roma, 6 aprile 1908.

Buona borsa anche oggi stimolata dal buon contegno dei così detti valori romani. Il mercato è diventato come San Tommaso ed ha creduto alla bontà di certi titoli solo quando ha toccato con mano i dividendi: così oggi in forte aumento il Carburo e il Kerka, ambedue ex cupone, rispettivamente di 70 e di 26.05 lire. All'aumento hanno contribuito anche le buone notizie che si hanno di un accordo che si sta concludendo ora a Parigi. Molte richieste anche di Gas e di Elettrochimiche.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 103.37 1/2 a 103.40 a 103.37 1/2.

Rendita 3 3/4 0/0 fine 103.50.

Rendita 3 1/2 0/0 102.45.

Obbligaz. Ferrov. 3 0/0 350.

Banca d'Italia 1226 a 1227 a 1226 a 1224 Fondiario 536 — Commerciale 740 a 741 — Banco Roma ex L. 7, 103 — Omnibus 277 — Gas 1054 a 1075 — Piombino 222 a 221 — Immobiliari 262 1/2 a 264 a 261, 264 cont. — Beni Stabili 262 — Imprese 93 — Carburo ex L. 70, 986 a 990 a 968 a 1001 a 1000 — Valnerina 177 a 177 1/2 — Aceto 195 a 197 — Elettrochimica 63 a 69 a 67 a 70 — Concimi 148 — Kerka ex L. 26.05, 436 a 435 a 445 a 444 a 446 — Forni Elettrici 82 a 85 — Zuccheri 71 — Cines 582 — Rustici 139 a 141 — Lignite 93 a 94 — Petrolio 475.

CAMBI: Parigi 100 — Londra 25.12 1/2 — Berlino 123.10.

Cambio dazio doganale 7 Aprile L. 100.00.

Il premo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (6) di L. 100.00.

Dal 6 a tutto il 12 aprile 1908 fino a L. 100, fissato in L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 6 aprile 1908.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 %	103 32	103 35	103 27½	103 52
id. id. fine	103 50	103 55	— —	— —
id. 3½ %	102 40	102 37	102 25	102 45
A. B. d'Italia	1222 —	1225 —	1227 —	1226 —
Commerc.	741 —	744 —	741 —	— —
Cred. Ital.	536 —	536 —	— —	— —
Banco Roma	112 —	112 —	109 ex	110 —
Ferr. Medit.	398 —	397 —	— —	402 —
» Merid.	678 —	680 —	680 50	683 —
Ac. di Terni	1410 —	1410 —	— —	— —
Veneto	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	436 —	435 —	— —	— —
Raffinerie	356 —	356 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	350 —	— —	— —
Meridionali	— —	345 50	— —	— —
Fond. I. 4½ %	— —	512 —	— —	— —
» » 4	— —	506 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	514 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 98	100 01	99 97½	100 05
Berlino id.	123 03	123 07	123 05	123 16
Londra id.	25 13	25 15	25 13	25 13

BORSE ESTERE

Parigi, 6	Apertura	Chiusura	Chiusure precedenti
Rendite franc. 3 % amm.	— —	97 15	— —
» » 3 % perp.	96 40	96 20	96 35
» ITALIANA 5 %	103 40	103 40	103 40
» turca	94 30	94 47	94 67
» spagnuola	93 75	93 60	93 77ex
» russa nuova	— —	98 25	98 20
» portoghese	92 40	62 —	62 40
» ungherese	— —	94 75	94 85
Egiziano 6 %	— —	104 50	104 60
Banca di Parigi	1458 —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	724 —	724 —
Credito Fondiario	— —	722 —	719 —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	180 —	180 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	678 —	682 —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
Cambi su Londra	— —	25 12½	25 13½
Cambi su Madrid	14 85	— —	— —
Cambi sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna	4	6
C. austr.	636 50	638 —
R. austr. oro	116 —	116 —
Id. carta	97 65	97 40
Ungh. 4	93 80	93 75
» 3½ %	83 55	83 65
N. 20 oro	19 09	19 08
Lire ital.	95 80	95 80
C. Londra	24 03	24 03

Londra, 6 aprile	6 chiusura	6 apertura
Consol.	87 5/16	87 3/16
Italiana	102 ½	102 ½
Turca	94 —	94 —
Russo 3 %	— —	67 ½
Spagna	92 ¾	92 ¾
Giappon.	81 ¾	81 ¾
Egiziano	102 ¼	102 ¼
Argento	25 5/16	25 5/16

Vers. dalla Banca d'Ingh. lire st. 306.000 Rit. 78.000

Berlino, 6	4	6
Ital. cont.	103 75	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	135 25	134 75
» Medit.	76 90	73 25
Obbl. ferr. » 3 %	— —	70 20
» Merid.	69 90	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 25	214 10
C. Italia	81 15	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	5½ per 0/0
Austria	4½ per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4½ per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 6 — ore 16. —

Rend. 5 %	103.50	Raffinerie	356.—	Elba	474.—
Id. 3½ %	102.35	Zucc. Ind.	262.—	Savona	248.—
B. d'Italia	1223.—	Eridania	865.—	Carburo	996 ex
Commerc.	741.—	Zucc. Naz.	—.—	Molini A. I.	142.—
Cred. Ital.	536.—	Id. Rom.	72.—	Semolerie	181.—
Bancaria	118.—	Lobandy	105.—	Kerka	436 ex
B. Roma	103 ex	Terni	1410.—	Imprese	93.—
Meridion.	678.—	Metallurg.	139.—	Armstrong	167.—
Mediterr.	397.—	Ferriere	263.—	Rapid	11.—
Navigazio.	434.—	Officine	408 ex	Italo	10.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

NEL DUBBIO

ROMANZO DI

Maria Lisa Danieli-Camozzi
Gemma Manfro-Cadolini

PARTE PRIMA — **Capitolo XIV.**

Il racconto tornava, ma, detto così rapidamente, con certe esitazioni istantanee nella voce, cogli occhi non volti alla interlocutrice, aveva per Beatrice una nota non interamente sicura, una tinta quasi di cosa preparata; e il dubbio, il dubbio crudele la trafiggeva.

— E il ragazzo ha?... — interrogò dopo una pausa.

— Quindici anni...

— E la madre?

— La madre... la madre... Che ne so io contessa? — rispose arrossendo, la povera donna — Mi hanno dato un fanciullo, il figlio di Giuseppe. Io non potevo, nè volevo sapere di più.

— E' ella ben sicura di non conoscere la madre? — domandò Beatrice con voce affannosa.

La signorina Jerace arrossì di nuovo, ebbe un moto convulso delle labbra, senza poter articolare una sola parola.

Beatrice, a quei segni evidenti d'imbarazzo, capì che il racconto della signorina Jerace era menzognero, e che l'uomo da lei creduto l'incarnazione di ogni virtù, l'aveva ingannata nascondendole una cosa tanto importante della sua vita e non credendola capace di compiere un atto generoso.

Quanta amarezza inondava il cuore della povera vedova!

A testa china, quasi fosse lei la colpevole, ascoltava ora le parole della signorina Jerace, che, superato quell'istante di turbamento, parlava del buon carattere del fanciullo, della sua grande dolcezza e della straordinaria intelligenza.

Non potendo sopportare più oltre quello strazio, si alzò per uscire.

— Mamma, mamma — udì chiamare nella camera vicina.

Ed apparve sulla porta un bell'adolescente.

— Ecco Massimo — accennò l'amorosa madre adottiva — e Beatrice guardò trasognata, riconoscendo in quei tratti ancora delicati, quasi femminei, una somiglianza singolare con quelli della sua Marcella, somiglianza che le dava la triste sicurezza di non essersi ingannata.

« Eccolo il piccolo uomo che egli desiderava tanto da me. Perchè lo desiderava mentre lo aveva digià? Perchè non me l'ha confessato che sarei stata una madre per lui?... »

Il ragazzo era rimasto perplesso davanti a quella tragica figura di donna. Sbarrava i suoi occhi cerulei, così simili a quelli di Marcella, in atto di interrogare, con tanta grazia e tanta ingenuità che Beatrice, irresistibilmente attratta, gli pose una mano sui capelli mormorando: — Poverino!

E senza salutare, nè volgersi indietro, si avviò per le scale singhiozzando. Scese nella gondola e si fece condurre al largo verso Murano. E là, fra cielo e mare, pianse a lungo le sue illusioni perdute, sul povero Claudio che ella aveva tanto amato e che non poteva cessare d'amare!

Pensò alle gioie d'amore che egli aveva avute da un'altra donna, non dimenticandola forse, mentre Beatrice si era dedicata a lui completamente e con tanto slancio giovanile. Pensò che Claudio le aveva giurato, sposandola, che nessun legame lo univa al passato, nessun rimpianto, nessun affetto. Aveva giurato questo, mentre poco distante viveva e respirava suo figlio, il figlio di un primo amore, di un amore non spento! Ed ebbe un istante di cupo scoraggiamento al pensiero della sua solitudine, della sua debolezza; le parve che mai più il sorriso potrebbe tornare al suo labbro, nè la gioia al suo cuore!

Capitolo XV.

Povera Beatrice! Il dolore per la morte della madre era ben diverso da quello che provava ora. Della cara estinta era rimasta intatta la memoria, ed ella poteva adorarla morta come l'aveva adorata viva; invece il suo amore per Claudio era stato fortemente scosso dalla rivelazione di quel segreto, che doveva essere stato la causa delle melanconie di lui, e che lo rimpiccioliva ora ai suoi occhi. Ella avrebbe voluto squarciare il velo che copriva il passato, penetrare nell'anima del povero morto per scoprire tutta la verità.

Le pareva ancora impossibile che quella voce, che sembrava sincera, avesse potuto giurarle cose non vere, che quegli occhi avessero potuto sostenere per tanto tempo il suo sguardo indagatore. Quante volte colle mani strette nelle mani di lui, ella aveva domandato guardandolo fiso: Giura che ami me sola, che non hai più nulla che ti leghi al passato! E gli occhi di lui non si erano abbassati.

Seduta davanti al camino, fissando la fiamma volubile pensava:

— Che fare? Chi potrebbe consigliarmi? Quale amica sincera ho vicino?...

Nell'ebbrezza del suo grande amore per Claudio ella non aveva cercato altri affetti e nessuno le ispirava confidenza in quel momento. Era sola, sola; e la sua improvvisa solitudine la spaventava. Tutti erano morti; tutti nella cappella di famiglia laggiù nel piccolo cimitero del villaggio, muti, tranquilli, l'aspettavano. Perchè tardava tanto ad andare a raggiungerli, a coricarsi vicino ad essi per dormire il sonno eterno? La visione della dolcezza di questo riposo eterno fra le persone care, l'attirò per un istante quasi irresistibilmente.

Ma il ricordo del piccolo e tenace legame che ancora le restava, le impedì di morire. Pensò a Paolo, il vero amico, ma sentì che non avrebbe mai avuto il coraggio di raccontargli quella storia di tradimento. Chi doveva sapere tutto era certamente Bellavista, egli che teneva tanto esattamente l'amministrazione del patrimonio della famiglia doveva almeno sapere quanto danaro Claudio spediva a quella donna, e avrebbe dovuto dirlo.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 ; Stati dell'Unione (oro). Anno L. 36 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 ; Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 26 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio - *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. R. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 20.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Signor inglese laureato di Cambridge e di Lipsia dà lezioni d'inglese e tedesco. Pronunzia vera. Via Lazio 26 int. 2. 921

English lady (speaking French well) gives lessons in grammar and conversation, or would walk with ladies or children. Moderate terms. Miss I. Fermo posta Roma. 931

D'AFFITTARSI

Si affittano presso distinta famiglia camere elegantemente mobiliate, indipendenti, ariose, splendida posizione, prospicienti con balcone piazza Rusticucci. Scala comoda. Rivolgersi Piazza Rusticucci 34, int. 8. 933

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 7 Aprile 1908 – S. Amatore conf.
Leva il sole alle 5.45 m. – Tramonta alle 6.40 s.
Leva la Luna alle 9.54 m. - Tramonta alle 0.20 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 6 Aprile 1908 - alle ore 15

in Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-1.6	1/4 coper.	Nizza	10.5	sereno
Amburgo	4.7	piovoso	Zurigo	4.6	3/4 coper.
Vienna	7.1	piovoso	Costantinopoli	10.6	1/4 coper.
Madrid	—	sereno	Malta	15.5	1/4 coper.
Parigi	4.8	coperto	Atene	11.6	sereno

in Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	6.9	coperto	calmo	12.4	5.9
Torino	4.4	coperto	—	9.6	4.0
Milano	5.6	coperto	—	9.7	3.7
Venezia	7.0	coperto	calmo	11.8	6.4
Bologna	—	—	—	—	—
Ravenna	7.5	1/2 coperto	—	15.0	2.8
Ancona	10.4	3/4 coperto	calmo	16.2	4.6
Firenze	[illegible].2	coperto	—	13.8	3.3
ROMA	6.8	3/4 coperto	—	15.2	6.8
Bari	13.8	coperto	legg. mosso	16.8	10.0
Napoli	8.9	coperto	mosso	12.6	6.6
Caggiano	5.4	coperto	—	12.2	3.5
Tiriolo	5.0	1/2 coperto	—	11.0	5.2
Palermo	15.5	1/4 coperto	tempestoso	16.5	11.8
Messina	11.2	1/2 coperto	calmo	16.6	9.2
Cagliari	11.0	sereno	legg. mosso	17.0	7.6

Probabilità: venti moderati meridionali; cielo vario al Sud nuvoloso altrove con pioggie; Tirreno alquanto mosso.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 755.1. Termometro centigr. *massima 15.6 minima 6.8.*
Umidità relativa a mezzodì 65 Vento a mezzodì: S.
Stato del cielo: nuvoloso.

Sciarada.

D'industre insetto - il *primo* è affetto.
L'*altro* fra popoli - varia tutt'or.
L'*intero* ha sorte - in regia corte,
Ma spesso è vittima - d'empio livor.

Spiegazione del passatempo precedente:
FACE-ZIA

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 4 APRILE 1908.

Menghini Caio meccanico, con Coladarci Elvira
Fini Giulio avvocato, con Sabbatini Argenide
Leonelli Angelo pizzicagnolo, con Di Gianvito Virginia
Lugaresi Michele ortolano, con Ravioli Geremia
Moroli Franco impiegato, con Patrignani Maria

Nati e morti denunziati li 3 e 4 aprile 1908.
Nati 69 compresi 5 nati morti.
Morti 52 dei quali 18 sotto i 7 anni.

Morti.

Marcolini Tobia fu Amadio, Udine, 62, ved.
Picciotti Raffale fu Giuseppe, Ortezzano, 75, calzol., coniug.
Montanini Giuditta fu Giovanni, Parullo, 73, ved. Pini
Ronci Giuseppe fu Luigi, Roma, 54, spazzino, celibe
Falzetti Francesco fu Agostino, Camerino, 63, calz., celibe
Mattioli Antonio di Giovanni, Cammora di S. Marco, 34, pizzicagnolo, celibe
Paoletti Antonio fu Gaetano, Tagliacozzo, 72, ved.
Lamoncia Ercole fu Alessandro, Doruta, 46, muratore, coniug.
Di Giacomo Giutia fu Gioacchino, Roma, 33, con. Franchetti
Robowski Casimiro Giuseppe fu Pietro, Vedova (Polonia), 65, celibe
Massa di Pio fu Luigi, Roma, 60, Mediatore, coniug.
Sabatini Adalgisa fu Pietro, Roma, 27, coniug. Bassetti
Feati Alessandro fu Gaetano, Roma, 69, orefice, celibe
Coccovelli Agnese fu Vito, Trani, 56, ved. Gaio
Mattei Ettore fu Gioacchino, Roma, 73, farmacista, celibe
Albertini Filippo fu Filippo, Pergola, 46, impiegato, coniug.
Timperi Maria fu Marco, Roma, 62, ved. Carosini
Peleggi Baldassarre di Luigi, Fiealle, 44, portiere, coniug.
Capossela Canio fu Salvatore, Calitri, 53, impiegato, coniug.
Bianchi Agnese fu Giovanni, Roma, 58, ved. Gerardi
De Sanctis Angela fu Gior. Batt.a, Roma, 72, ved. Palombini
De Caroli Argia fu Claudio, Roma, 21, nubile
Chiodoni Pietro fu Luigi, Norcia, 57, cuoco, celibe
Bonifazi Amelia di Pietro, Roma, 7

Aste, Appalti e Concorsi.

Municipio di Ottaiano - 28 aprile - Restauro della chiesa di San Michele Arcangelo. Pres. L. 32.179.

R. Arsenale Spezia - 27 aprile - Lavori per il carenaggio delle navi. Pres. L. 200.000.

Comune di Montecompatri - 25 aprile - Fognatura nell'interno del paese e sistemazione di piazza Prati. Pres. L. 11.[illegible].

Ministero Poste e Telegrafi - 21 aprile - Provvista di 20.000 bracci di ferro curvi a vite. Pres. L. 15.000.

Comune di Pescocostanzo (Aquila) - 24 aprile - Costruzione del cimitero e strada d'accesso. Pres. L. 31.[illegible].

Prefettura di Macerata - 2 maggio - Sistemazione della traversa di Serravalle del Chienti lungo la Nazionale Foligno-Loreto. Pres. L. 13.465.

Ministero LL. PP. - 5 maggio - Manutenzione 1908-1914 tronco S. N. fra Bormio e il Giogo dello Stelvio (Sondrio). Pres. L. 137.261.

4 maggio - Idem Serchamà nell'Abetone e confine prov. Bologna. Pres. L. 427.438.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	6.—	8.5	8.25	10.45	13.30 19.—	16.45 23.15
Pisa-Torino	8.—	9.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	9.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	8.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.[illegible]	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	7.—	9.17	12.5	15.50	19.10		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Fiumicino	6.43*	8.15	6.29*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.20	7.—	9.—	13.15	14.30	16.—	20.15 23.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	6.25	11.40	14.35			21.20	
Milano-Firenze	7.20	13.10	11.40	16.—	17.—	19.[illegible]	20.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.25	8.45	14.—	18.15	20.50		
Terracina-Velletri		9.55		15.30		21.—	
Velletri	8.[illegible]	9.55	15.20			21.—	
Fiumicino	8.[illegible]*		16.30	21.45		21.45*	
Subiaco-Mandela		9.35	15.30		20.—		

* a Trastevere

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.10	—	11.1[illegible]	15.2[illegible]	17.40
Prima Porta	a.	6.41	9.51	—	11.59	16.8	18.21
Castelnuovo	a.	7.25	10.34	—		16.54	19.6
Rignano	a.	8.8	11.10	—			19.44
Civ. Castellana	a.	8.45	11.[illegible]	—			[illegible]
Civ. Castellana	p.	6.0	14.00	—		17.[illegible]	—
Rignano	a.	6.40	15.[illegible]	—		18.[illegible]	—
Castelnuovo	a.	7.24	15.[illegible]	—		18.5	16.[illegible]
Prima Porta	a.	8.8	16.[illegible]	—	13.41	19.40	20.6
Roma	a.	8.49	17.[illegible]	—	14.[illegible]	20.[illegible]	20.[illegible]

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6 | 7 | 8 ecc. ogni ora fino alle 21

GENZANO — Partenze da Roma
6.30 | 7.30 | 8.30 ecc. ogni ora fino alle 20.30

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7 | 8 | 9 | 10 ecc. ogni ora fino alle 21

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 7.32 | 8.32 ecc. ogni ora fino alle 21.32

GENZANO — Partenze per Roma
6.15 | 7.15 | 8.15 ecc. ogni ora fino alle 21.30 più altre due partenze alle 21.48 e 22.40

Partenze da GENZANO per FRASCATI
6.48 | 7,48 | 8.48 ecc. ogni ora fino alle 21.48 più un'altra partenza alle 22.15.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.10 | 9.45 | 12.25 | 14.5 festivo | 17.10 | 18.35 | 20.20

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.57 | 8.27 | 10.21 fer. | 13.52 | 16.27 | 18.55 | 20.51 fest.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
6.45 | 9.35 | 11.55 | 17.25

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.26 | 11.26 | 18.4 | 20.23 festivo

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trastevere)
6.49 | 9.15 | 15.30 | 18.5

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
9.04 | 14.15 | 18.24 | 21.30

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5.50	9.5	11.30	15.15	18.20	—	—	—
Bagni	a.	7.—	10.16	12.37	16.22	19.10	—	—	—
Villa Adriana		7.21	10.29	12.53	16.44	19.23	—	—	—
Tivoli	a.	7.35	10.44	16.15	17.1	19.38	—	—	—
Tivoli	p.	5.45	7.55	11.26	16.30	17.40	19.8	—	—
Villa Adriana		6.01	8.09	11.42	16.42	17.55	19.22	—	—
Bagni	a.	6.20	8.21	12.01	16.55	18.14	19.37	—	—
Roma	a.	7.35	9.05	13.15	17.40	19.26	20.27	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma

N. 32 stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 750.000
Aree fabbricabili in Città da L. 36 a L. 75 il m.q.
Aree fabbricabili nel suburbio da L. 10 a L. 25 il m.q.
Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio e Nettuno da lire 15.000 a lire 100.000.
Villeggiature sull'Altipiano del Lago di Nemi (Vere Alpi Laziali)
Terreni per Ville L. 6 al m. q.
Terreni per Villini da L. 1 a 4 al m. q.
Vasto panorama: Castelli, castagneti fino al mare. Abbondanza acqua potabile. Facilitazioni per costruzioni.
Si assumono Amministrazioni, Contabilità, Esazioni e manutenzioni di stabili. Serie referenze e garanzie.
Rivolgersi: **F. Severi** - Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15, eccinse le feste.

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 780

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calli, geloni, verruche, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati e guariti, dal pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 88 p. Telefono [illegible]. 918

D'AFFITTARSI

Scuderia 6 box, rimessa, selleria, via Nazionale 75. Affittasi da maggio-ottobre. Trattative Amministrazione via Piemonte 1. 919

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli e signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Per allieve di canto La signora Lia... De Angelis, distinta artista con... avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 4. Rivolgersi ... 9[illegible]

Ex sott'ufficiale di anni 25, attualmente addetto in una azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine, DA 89 Fermo posta. 8[illegible]

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 16 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B, int. 12 794

Distinta signorina Alta Italia da distintissima famiglia in Roma, via Babuino 114 piano 2.o scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mitissimo, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, in casa propria che a domicilio degli alunni. 915